

**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

della Caritas Diocesana di

GENOVA

TITOLO DEL PROGETTO

Vi presento i nostri. Sono tutti colorati!-GENOVA
--

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

• ENTE

1) Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La **Caritas Italiana** è l'organismo pastorale della C.E.I. (Conferenza Episcopale Italiana) per la promozione della carità. Ha lo scopo cioè di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II: ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano di solidarietà.

Caritas Diocesana di Genova e la Fondazione Auxilium

Nello specifico la **Caritas Diocesana di Genova** opera attraverso diverse equipe in settori od aree permanenti e mediante lo sviluppo e la promozione di progetti particolari, incontri, percorsi di formazione, sviluppo di esperienze, pubblicazioni, studi, partecipazione ad iniziative di gruppi ed azioni "segno". Opera in rete con altre organizzazioni e istituzioni: coordina i Centri di Ascolto territoriali, cura il rapporto con le Caritas Parrocchiali, ha un "Osservatorio delle Povertà"; vi operano equipe storiche come il LaborPace, un'equipe di ricerca ed intervento educativo sui temi della pace e della nonviolenza e l'equipe del settore emergenze che attiva progetti a favore di popolazioni colpite da catastrofi naturali o coinvolte in tragedie umane.

La Caritas di Genova si occupa di servizio civile da molti anni. Dalla fine degli anni '70 ha accompagnato l'esperienza dei primi obiettori di coscienza e delle prime ragazze dell'Anno di Volontariato sociale. Da allora, Caritas ha continuato a occuparsi di giovani e di Servizio Civile, continuando a dare grande importanza ai temi della nonviolenza e della giustizia sociale. Sono oltre 1200 i giovani che hanno vissuto attraverso la Caritas Genovese l'esperienza dell'Anno di Volontariato Sociale, dell'Obiezione di Coscienza e del Servizio civile Nazionale previsto dalla legge 64/01.

I progetti di servizio civile si realizzano sia all'interno della Caritas sia nelle diverse organizzazioni partner: permettono di entrare in contatto con realtà differenti (es. adulti in situazioni di disagio, disabili in percorsi di inserimento sociale, minori, iniziative di animazione sociale, ecc.). In tutti i suoi progetti la Caritas dà particolare importanza ai percorsi di formazione e all'accompagnamento esperienziale dei giovani in servizio civile, incentiva il confronto all'interno del gruppo dei volontari, propone, a chi lo desidera la possibilità di partecipare alla vita comunitaria e di partecipare a missioni/progetti in situazione di emergenza o post – emergenza.

Molti operatori presenti in queste organizzazioni, in alcuni casi in percentuale superiore alla metà, hanno vissuto l'esperienza del servizio civile o come obiettori di coscienza o ai sensi della legge 64/01.

In molte di queste persone è ancora vivo un legame con la Caritas Diocesana; a vari livelli obiettori di coscienza e AVS che hanno svolto il servizio civile 30 anni fa, così come volontari che hanno appena terminato il loro anno di servizio civile sono coinvolti e continuano a partecipare, organizzare, promuovere attività promosse dalla Caritas. Questo avviene in particolar modo per le proposte di formazione, di sensibilizzazione sui temi della nonviolenza, della giustizia sociale, della solidarietà, e per gli eventi aperti alla cittadinanza, anche con un ruolo attivo di testimonianza della propria esperienza.

In tal senso è interesse della Caritas Diocesana favorire un dialogo motivazionale e valoriale tra chi ha fatto la scelta dell'obiezione di coscienza e chi sceglie oggi l'esperienza del Servizio Civile Nazionale.

I progetti di Servizio Civile sono uno strumento prezioso per la Caritas e per i giovani: approfondire la cultura della pace, sperimentare forme di cittadinanza attiva, confrontarsi con l'esclusione sociale, conoscere e promuovere i diritti umani e orientare le proprie scelte di partecipazione attiva alla società. Queste sono finalità intrinseche alla legge 64/01 in cui la Caritas si riconosce pienamente proprio per le funzioni pedagogiche che le sono affidate statutariamente.

La Caritas Diocesana di Genova patrocina la **Fondazione Auxilium**, un ente ecclesiale che da oltre 70 anni destina le sue risorse e le sue attività a favore di quanti vivono il disagio nella città di Genova, in particolare: persone in difficoltà, senza dimora, immigrati, profughi, malati di aids, prostitute, anziani, minori e famiglie.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande è:

Caritas Diocesana di Genova

Via Bozzano 12 Canc. – 16143 Genova tel. 010500724; Fax 010500724; E-mail servizio.civile@caritasgenova.it

Persona di riferimento: Paolo Bruzzo

2) Codice di accreditamento:

NZ01752

3) Albo e classe di iscrizione:

NAZIONALE

1° CLASSE

• **CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) Titolo del progetto:

Vi presento i nostri. Sono tutti colorati!-GENOVA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):

SETTORE: Assistenza

AREA D'INTERVENTO: Immigrati, profughi

CODICE: A 04

6) Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:

CONTESTO SETTORIALE TERRITORIALE

Il presente progetto si colloca nell'ambito delle fasce deboli dell'immigrazione a Genova.

In questo contesto la Caritas diocesana di Genova intende realizzare le attività con i giovani in Servizio Civile primariamente nel contesto ampio e articolato dei centri operativi della Fondazione Auxilium, ente promosso dalla Caritas Diocesana di Genova, che nasce nel 1931 per una iniziativa di Giuseppe Siri e si è occupata da sempre del sostegno e dell'assistenza alle persone in difficoltà seguendo le forme del disagio nella loro evoluzione e riprogettando i propri interventi sulla base di questi mutamenti.

In particolare, la Fondazione Auxilium, attraverso lo strumento operativo specifico – il Centro Accoglienza Extracomunitari (CAE) si è occupata dei problemi riguardanti le fasce più deboli dell'immigrazione. Questa azione si è concretizzata a partire dal 1993 nella gestione di centri di accoglienza e nella fornitura di alcuni servizi di sportello.

In precedenza, dalla metà degli anni '80, Auxilium e Caritas assieme hanno gestito, attraverso un Ufficio Stranieri, vari servizi (distribuzione buoni pasto, buoni doccia, Centro di ascolto ecc.) propri di quella prima fase migratoria.

Attualmente l'area stranieri gestisce strutture di accoglienza che possono ospitare complessivamente sino a 76 persone di cui 68 inserite nel servizio per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) e 2 sul progetto Nuovi Orizzonti per persone vittime di tratta. Per quanto riguarda lo SPRAR 48 posti sono rivolti a uomini soli e 20 posti sono rivolti ad un massimo di 5 nuclei famigliari con o senza minori.

L'esperienza maturata in questi anni nella gestione di questi Servizi, combinata con un monitoraggio del territorio e la partecipazione alle reti cittadine che si occupano di immigrazione ci consente di avere un quadro aggiornato delle dinamiche migratorie e di poter esprimere una panoramica dell'intervento rispetto agli immigrati.

Proprio per questa esperienza si propone questo progetto di Servizio Civile Nazionale per rispondere ad una richiesta proveniente dagli stranieri che vivono una maggiore situazione di disagio e che si trovano in condizioni sfavorevoli per accedere e usufruire degli interventi che il "sociale" genovese ha articolato in questi anni. Abbiamo riscontrato una domanda in aumento di servizi di prima necessità a cui intendiamo rispondere collegando la risposta all'opportunità di accedere a meccanismi di integrazione e risposta a bisogni secondari, già presenti ed attivi sul territorio.

Chi sono gli immigrati. Il contesto genovese e ligure.

Straniero, migrante, immigrato, termini diversi che usiamo per indicare quella persona che in qualche modo si è trovata costretta a lasciare il proprio paese, la propria famiglia, la propria cultura per motivi che siano economici, politici o altro. E questo groviglio intrecciato di problemi diversi ha spinto la persona a cercare fortuna in un altro paese.

La lontananza dalla propria terra di origine porta una lacerazione interna, una grande nostalgia e allo stesso tempo una forte determinazione ed è proprio da questi sentimenti che viene la forza per ricostruirsi una vita e magari assicurare la sopravvivenza ai propri cari.

Lo straniero non è l'invasore, colui che arriva nel nostro paese e ci porta via lavoro casa e ci occupa le strade. Lo straniero non è il delinquente, colui che ha scelto in modo premeditato di essere fuori dalla legalità.

Lo straniero non è il "diverso". O meglio è diverso nella misura in cui ciascuno di noi è portatore di una diversità, nella misura in cui ciascuna cultura è portatrice di una peculiarità.

La presa di coscienza che questa diversità porta ricchezza, movimento, crescita, vita, è la chiave di volta dell'integrazione. I dati più aggiornati provengono dal rapporto annuale sull'immigrazione redatto da Centro Studi Medi-Genova in collaborazione con la Provincia di Genova, presentato lo scorso 3 Febbraio 2011 e riferiti all'anno 2009. Confermano che il fenomeno dell'immigrazione è in costante evoluzione ed aumento. Per il quinto anno consecutivo si è cercato di acquisire e di rendere accessibile un insieme di informazioni statistiche di non facile reperimento, per poter consegnare, a tutti coloro che operano a contatto con le migrazioni, una fotografia della realtà esistente. L'assunto di partenza infatti non si modifica: se l'aspetto quantitativo del fenomeno è solo un base di partenza che necessita di ulteriori approfondimenti, è però una base di partenza ineluttabile.

Gli stranieri che vivono in Liguria sono 104.700, di cui 49.000 uomini e 55.000 donne. Più della metà, 55.000 vivono in Provincia di Genova (6,2% della popolazione residente), e di questi 42.700 abitano nel Comune di Genova (7% dei residenti).

A livello provinciale, il gruppo nazionale di gran lunga più cospicuo è quello ecuadoriano (31%), seguito a grande distanza da albanesi (13%), marocchini (8%), peruviani (5%), cinesi (3%) e ucraini (3%). Nel corso del 2008 sono nati in provincia di Genova 919 bambini figli di genitori stranieri, e nello stesso anno 987 persone hanno acquisito la cittadinanza italiana.

Di seguito alcuni dati statistici che descrivono la presenza nel 2009 di stranieri sul territorio genovese:

Cittadini Stranieri. Bilancio demografico anno 2009 e popolazione residente al 31 Dic 2009	Maschi	Femmine	Totale
<u>Popolazione straniera residente al 1° Gennaio</u>	25472	29445	54917
Iscritti per nascita	479	459	938
Iscritti da altri comuni	1113	1382	2495
Iscritti dall'estero	2638	2868	5506
Altri iscritti	40	38	78
Totale iscritti	4270	4747	9017
Cancellati per morte	47	23	70
Cancellati per altri comuni	676	986	1662
Cancellati per l'estero	138	177	315
Acquisizioni di cittadinanza italiana	395	610	1005
Altri cancellati	969	731	1700
Totale cancellati	2225	2527	4752
<u>Popolazione straniera residente al 31 Dicembre</u>	27517	31665	59182
Minorenni	6505	6229	12734
Nati in Italia	3872	3718	7590
Famiglie con almeno uno straniero			32257
Famiglie con capofamiglia straniero			27693

Dati del rapporto annuale sull'immigrazione del Centro Studi Medi-Genova.

Cittadini Stranieri. Popolazione residente per sesso e cittadinanza al 31 Dicembre 2009. Provincia: Genova - Tutti i Paesi																				
	Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale		Maschi	Femmine	Totale	
Ecuador	7395	10285	17680	San Marino	107	93	200	Libano	29	12	41	Liberia	10	6	16	Lussemburgo	2	0	2	
Albania	4209	3349	7558	Svizzera	90	97	187	Finlandia	8	32	40	Angola	9	7	16	Cipro	2	0	2	
Romania	2297	2806	5103	Capo Verde	58	124	182	Israele	22	17	39	Libia	10	5	15	Andorra	1	1	2	
Marocco	3222	1786	5008	Bosnia-Erzegovina	96	77	173	Mauritius	15	23	38	Kirghizistan	7	8	15	Guinea Bissau	2	0	2	
Perù	1123	1706	2829	Algeria	107	62	169	Ghana	20	16	36	Costarica	6	9	15	Sierra Leone	2	0	2	
Ucraina	253	1414	1667	Eritrea	91	62	153	Paraguay	16	20	36	Guinea	10	4	14	Uganda	1	1	2	
Cina Rep. Popolare	806	805	1611	Bolivia	51	81	132	Iraq	25	9	34	Guinea equatoriale	4	10	14	Azerbaijan	2	0	2	
Sri Lanka	770	619	1389	Portogallo	71	60	131	Costa d'Avorio	22	5	27	Congo	6	6	12	Turkmenistan	0	2	2	
Senegal	976	180	1156	Paesi Bassi	53	74	127	Afghanistan	22	5	27	Vietnam	6	6	12	Guyana	0	2	2	
Tunisia	555	300	855	Grecia	75	49	124	Indonesia	13	14	27	Uzbekistan	2	9	11	Islanda	0	1	1	
Bangladesh	626	193	819	Argentina	59	64	123	Messico	11	16	27	Malta	3	6	9	Zimbabwe	1	0	1	
Polonia	178	589	767	Croazia	53	56	109	Canada	11	15	26	Burkina Faso	5	4	9	Rep. Centrafricana	1	0	1	
Filippine	273	432	705	Somalia	57	46	103	Irlanda	12	13	25	Honduras	2	7	9	Gabon	1	0	1	
India	274	411	685	Lituania	16	77	93	Estonia	8	17	25	Nicaragua	1	8	9	Namibia	0	1	1	
Nigeria	187	490	677	Turchia	66	23	89	Lettonia	5	20	25	Malaysia	0	8	8					
Colombia	183	347	530	Camerun	41	36	77	Sudan	25	0	25	Mauritania	4	3	7					
Rep. Dominicana	183	344	527	Venezuela	25	51	76	Burundi	6	19	25	Taiwan	4	3	7					
Moldova	149	351	500	Danimarca	30	44	74	Rep. Dem. Congo	11	13	24	Panama	2	5	7					
Cile	252	244	496	Ungheria	32	42	74	Corea del Sud	10	13	23	Gambia	6	0	6					
Germania	181	271	452	Svezia	30	43	73	Benin	13	9	22	Zambia	1	5	6					
Russia Federazione	75	377	452	Rep. Ceca	11	62	73	Australia	7	15	22	Georgia	2	3	5					
Francia	148	281	429	Macedonia	38	31	69	Apolidi	17	4	21	Togo	2	2	4					
Regno Unito	177	227	404	Austria	22	46	68	Norvegia	11	9	20	Madagascar	1	3	4					
Brasile	90	284	374	Slovacchia	9	55	64	Rep. Sudafricana	6	13	19	Ruanda	2	2	4					
Egitto	246	124	370	Etiopia	24	35	59	Slovenia	10	8	18	Myanmar	1	3	4					
Bulgaria	72	268	340	El Salvador	20	36	56	Niger	8	10	18	Singapore	2	2	4					
Spagna	79	244	323	Belgio	21	34	55	Kenya	3	15	18	Nuova Zelanda	3	1	4					
Serbia	155	160	315	Thailandia	6	49	55	Seychelles	3	14	17	Kosovo	2	1	3					
Pakistan	186	47	233	Bielorussia	12	41	53	Tanzania	8	9	17	Mali	1	2	3					
Stati Uniti	82	145	227	Giappone	10	42	52	Siria	13	4	17	Mozambico	1	2	3					
Cuba	37	187	224	Giordania	30	16	46	Dominica	8	9	17	Kazakhstan	1	2	3					
Iran	104	112	216	Uruguay	22	20	42	Haiti	8	9	17	Guatemala	1	2	3					

Dati del rapporto annuale sull'immigrazione del Centro Studi Medi-Genova.

Sempre per rispondere ai bisogni emergenti del territorio il Comune di Genova già nel maggio del 2006 aveva approvato il Piano Regolatore Sociale della città, uno strumento che attraverso linee programmatiche e organizzative, rispondeva al bisogno di integrare lo sviluppo economico e sociale della città in un organico lavoro di rete che vedeva come attori tutti gli elementi della società istituzionale e civile. Questo piano di azione è stato poi rinnovato nel Luglio del 2009.

Rispetto all'ambito immigrazione gli obiettivi principali che il Comune aveva individuato riguardavano:

1. lo snellimento amministrativo dell'iter relativo al rilascio e al rinnovo dei permessi di soggiorno;
2. l'informazione rispetto ai servizi e alle opportunità presenti sul territorio;
3. la costituzione di un forum delle associazioni e delle comunità di migranti;
4. la facilitazione nell'accesso ai servizi;
5. la conoscenza e il monitoraggio dei servizi offerti da coloro che si occupano di immigrazione.

Su tali obiettivi gli attori coinvolti nel PRS sono, oltre al Comune, la Provincia, il Terzo Settore, la Prefettura, la Questura, la Direzione provinciale del lavoro, i rappresentanti delle comunità di immigrati, i mass media, le associazioni e i servizi per i migranti.

L'area stranieri della Fondazione Auxilium porta in questa rete le proprie esperienze e competenze soprattutto relativamente ai seguenti servizi:

SERVIZI DI ACCOGLIENZA

1. **CENTRO ACCOGLIENZA** via Gagliardo. Centro capace di ospitare sino a 31 uomini maggiorenni richiedenti asilo o rifugiati (vedi SPRAR).
2. **CENTRO DI ACCOGLIENZA** via Asilo Garbarino: Centro capace di ospitare sino a 17 uomini maggiorenni richiedenti asilo o rifugiati (vedi SPRAR); e 2 uomini inseriti nel progetto "Nuovi orizzonti" (vittime di tratta) in collaborazione con la Provincia di Genova.
3. **CENTRO ACCOGLIENZA CORONATA**. Centro che può ospitare 5 nuclei familiari (max 20 persone); attualmente è riservato a nuclei di richiedenti asilo o rifugiati all'interno dello SPRAR.
4. **APPARTAMENTI**: 2 appartamenti (tot 5 posti) di proprietà del Comune di Genova ubicati in centro città dove sono inserite ragazze straniere vittime di tratta a scopo sessuale inserite in un percorso di autonomia e integrazione ; 1 Appartamento ospitante fino a 4 donne inserite nel progetto "Nuovi orizzonti" della Provincia di Genova vittime di tratta.

SERVIZI DI SPORTELLO

1. **SEGRETERIA E INFORMAZIONI**: informazioni telefoniche e dirette all'utenza. lunedì-venerdì 9.00-12.30.
2. **SERVIZIO DOCCE** Attivo due volte alla settimana, il lunedì e mercoledì, dalle 9.30 alle 12 nella sede di via Gagliardo. Offre la possibilità di fare una doccia calda a uomini e donne extracomunitari, con relativa distribuzione di materiale per l'igiene personale e nelle fredde giornate invernali la possibilità di ricovero e di una bevanda calda. Rilevanti sono i dati emersi alla chiusura dell'anno di servizio del 2009 e del 2010, che indicano l'aumento, triplicato, dei servizi erogati, rispetto agli anni precedenti e rilevano la principale provenienza degli utenti, nord africana, mettendo in luce la forte percentuale di utenti del servizio irregolari sul territorio: circa il 70%.
3. **DOMICILIAZIONE DELLA POSTA** Si offre la possibilità di domiciliare la posta per sei mesi, rinnovabili su richiesta della persona. Tale servizio è nato, diversi anni fa, per rispondere all'esigenza di chi non aveva una residenza o un domicilio fisso, e chiedeva un punto d'appoggio presso cui ricevere documenti e posta personale. Il ricevimento della posta, specie da parte della propria famiglia, è un modo per rinsaldare i legami affettivi interrotti dall'emigrazione e per mantenere relazioni con le proprie "radici" culturali, etniche o più semplicemente avere un indirizzo personale che non debba essere condiviso con altri, dato il gran numero di convivenze in appartamenti privati. La maggior parte delle suddette richieste proviene da utenti di varia provenienza geografica ,spesso ex ospiti del progetto di accoglienza Sprar, o persone nord africane senza documenti. Attualmente ad avere il domicilio postale presso la nostra struttura sono circa 30 persone.
4. **DEPOSITO DOCUMENTI** Si offre la possibilità di depositare i documenti personali, in originale o in copia, in un archivio protetto e custodito. Questo servizio preserva lo straniero dal rischio di furto o smarrimento di documenti del proprio paese difficili poi da reperire in copia. Accedendo al servizio di custodia, gli stranieri possono lasciare i propri documenti in un luogo sicuro senza timore di smarrirli e sapendo che

essi possono essere ritirati durante l'orario di apertura del Centro. Anche questo servizio permette la creazione e il mantenimento di relazioni durature nel tempo con gli utenti.

Orario di apertura: da Lunedì a Venerdì ore 9.00-12.30.

Le persone che richiedono questo servizio sono per la maggioranza di origine nord africana, soprattutto di origine marocchina, e sono presenti sul territorio da tempo; i beneficiari di questo servizio attualmente sono 29.

5. **SPORTELLO LEGALE** Attivo due volta alla settimana, il mercoledì e il venerdì, dalle 14 alle 18.

Si rivolge alle persone straniere che richiedono sostegno e tutela legale nelle pratiche amministrative di rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno, della carta di soggiorno o nelle pratiche di ricongiungimento familiare.

Si offre inoltre supporto in materia di diritto di asilo e consulenza nell'ambito della legislazione sull'immigrazione e orientamento legale, per questioni di materia civile e penale, appoggiandosi nei casi più complessi agli avvocati di A.R.S (avvocati in rete per il sociale). Questo servizio è costituito da un gruppo di avvocati volontari e opera all'interno della realtà Caritas genovese.

I legali offrono la propria prestazione professionale a titolo gratuito collaborando in stretta connessione con le strutture di accoglienza invianti.

Il servizio di sportello legale nel corso dell'anno 2010 ha seguito in totale circa 130 persone, la metà è costituita da persone richiedenti asilo politico o già rifugiate in Italia con richieste legate all'iter della richiesta di asilo politico o ottenimento dei documenti connessi alla pratica, la restante parte è costituita da persone con richiesta di rinnovo di permesso di soggiorno o ottenimento della carta di soggiorno.

SERVIZI ANALOGHI E OFFERTA PRESENTE SUL TERRITORIO

Rispetto al territorio genovese il nostro centro si configura come l'unico centro SPRAR (SISTEMA DI PROTEZIONE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI) che offre un servizio di accoglienza rivolto a categorie ordinarie: uomini maggiorenni singoli provenienti da paesi extra-comunitari e nuclei familiari con o senza minori.

Con questa sua specificità il centro per stranieri si inserisce in più ampi e articolati programmi, progetti e coordinamenti per il servizio agli stranieri:

SISTEMA DI PROTEZIONE RICHIEDENTI ASILO E RIFUGIATI (SPRAR)

Il progetto è coordinato dal Ministero degli Interni, A.N.C.I. e A.C.N.U.R. L'obiettivo di questa azione è creare una rete nazionale che ottimizzi l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini richiedenti asilo e rifugiati.

Il progetto Sprar dispone di 3000 posti per l'accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati politici, distinti in categorie ordinarie e vulnerabili, dislocati in tutto il territorio nazionale; gli enti locali che fanno parte del Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR) garantiscono interventi di "accoglienza integrata" alle persone inserite nei percorsi di accoglienza.

La struttura della Fondazione Auxilium accoglie 68 cittadini presi in carico dallo SPRAR nella città di Genova, mentre un servizio analogo ma per minori stranieri richiedenti asilo è offerto dal Centro di Solidarietà all'interno del presidio residenziale "Tangram" che ospita 12 utenti. L'ammissione ai centri di accoglienza del Sistema, fino a esaurimento dei posti complessivamente disponibili, è disposta dal Servizio centrale su segnalazione dei singoli progetti territoriali o di enti terzi (prefetture, questure, associazioni).

Tutti i progetti territoriali del Sistema di protezione, all'interno delle misure di accoglienza integrata, oltre a fornire vitto e alloggio, provvedono alla realizzazione di attività di accompagnamento sociale, finalizzate alla conoscenza del territorio e all'effettivo accesso ai servizi locali, fra i quali l'assistenza socio-sanitaria. Sono inoltre previste attività per facilitare l'apprendimento dell'italiano e l'istruzione degli adulti, l'iscrizione a scuola dei minori in età dell'obbligo scolastico, nonché ulteriori interventi di informazione legale sulla procedura per il riconoscimento della protezione internazionale e sui diritti e doveri dei beneficiari in relazione al loro status.

Con l'obiettivo di accompagnare ogni singola persona accolta lungo un percorso di (ri)conquista della propria autonomia, i progetti territoriali dello SPRAR completano l'accoglienza integrata con servizi volti all'inserimento socio-economico delle persone. Sono sviluppati, in particolare, percorsi formativi e di riqualificazione professionale per promuovere l'inserimento lavorativo, così come sono approntate misure per l'accesso alla casa.

Secondo un approccio all'accoglienza che prevede una completa apertura dei progetti SPRAR ai propri territori e al lavoro in rete, sono promosse iniziative per informare e sensibilizzare le comunità cittadine alla conoscenza della realtà del diritto di asilo e della condizione di richiedenti e titolari di protezione internazionale. Occasione centrale per iniziative di questo genere è il 20 giugno, Giornata mondiale del rifugiato.

PROGETTI CONTRO LO SFRUTTAMENTO E LA TRATTA DELLE PERSONE

La Fondazione Auxilium è in rete con enti pubblici e del terzo settore nel "Progetto Sunrise", che vede come titolare il Comune di Genova, ed è co-finanziato dal Ministero per le Pari Opportunità nell'ambito dei programmi di protezione ed integrazione sociale rivolti a vittime di tratta (ex art. 18 D. Lgs. 268/98 Testo Unico sull'immigrazione), e si avvale della collaborazione di enti e associazioni genovesi che operano nel sociale.

La Fondazione Auxilium opera all'interno del progetto in rete con altri enti ed associazioni del settore per costruire piani di intervento sinergici.

Il progetto Sunrise si sostanzia nell'ascolto e nell'accoglienza di persone vittime di tratta sfruttamento lavorativo e/o sessuale che presentino una richiesta di aiuto, e prevede:

- costruzione di percorsi di uscita dalla schiavitù condivisi ed attuabili;
- accoglienza in comunità e sostegno economico;
- sostegno psicologico e socio-educativo;
- sostegno per il rilascio del permesso di soggiorno;
- attivazione di percorsi formativi e/o di inserimento lavorativo;
- lavoro di rete con enti ed associazioni che operano nel settore.

Le strutture di accoglienza sono articolate in:

- 1) sistemazione in emergenza per allontanare in tempi ristretti la persona dalla situazione di sfruttamento e di rischio.
- 2) comunità di primo livello, per iniziare un percorso di supporto e integrazione.
- 3) comunità di secondo livello, per consolidare gli strumenti di integrazione acquisiti nel livello precedente.
- 4) appartamenti di terzo livello per favorire la persona nella sperimentazione dell'autonomia.

La Fondazione Auxilium offre il personale educativo in supporto a quest'ultima fase di integrazione per le ragazze ospitate negli alloggi sopra descritti di terzo livello.

La Fondazione Auxilium inoltre è partnership nella gestione dei progetti a favore delle vittime di tratta nella rete coordinata dalla Provincia di Genova (oltre ad essere l'ente di riferimento per la gestione economica ed amministrativa e membro del Comitato di Pilotaggio), insieme a Afet-Aquilone, Comunità San Benedetto, Federazione Solidarietà Lavoro, UDI.

La rete provinciale appena descritta:

- È attiva nella prevenzione e nel contrasto di fenomeni di tratta, realizzando attività di orientamento, consulenza e presa in carico;
- è punto di contatto diretto tramite un'Unità di Strada, finalizzata alla tutela sanitaria, alla costruzione di relazioni significative e alla promozione di percorsi di autonomia;
- gestisce l'accoglienza ed accompagnamento tramite Progetti Sociali Educativi Individuali (PSEI) e due Strutture d'Accoglienza;
- articola percorsi di formazione ed addestramento al lavoro e inserimenti lavorativi, tramite Laboratori e Borse lavoro;
- promuove attività di informazione e sensibilizzazione territoriale sul tema della tratta.

La Fondazione Auxilium gestisce un appartamento sociale per l'accoglienza di 3 donne (sito in Via Donaver 10/40, 16142 Genova) e due posti per uomini (presso la struttura di accoglienza per stranieri della Fondazione Auxilium sita in Via Asilo Garbarino, Genova), vittime di tratta e riduzione in schiavitù, inseriti in progetti di protezione art.13 ex legge n. 228/2003.

GRUPPO OPERATIVO SULLA PRESA IN CARICO.

Fanno parte di questo gruppo di lavoro anche Consorzio Sociale Agorà, Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro, Cooperativa La Salle, Centro Villa Canepa-Don Orione. Il lavoro coordinato dall'Ufficio Stranieri del Comune di Genova opera una modalità di presa in carico comune che mira a fornire rapidamente risposte ai bisogni degli utenti.

Il gruppo lavora sulla presa in carico di cittadini stranieri, non in possesso di una residenza, offrendo informazioni, orientamento e risposte concrete ai bisogni essenziali della persona: dove dormire, dove mangiare dove curarsi, dove prendersi cura della propria igiene personale.

Il primo contatto avviene attraverso uno sportello di libero accesso aperto il lunedì mattina, in cui gli operatori effettuano un primo colloquio con la persona e compilano una scheda di segretariato. I casi visti il lunedì mattina sono discussi in una riunione di equipe con l'obiettivo di valutarne le effettive possibilità di intervento e di presa in carico.

Il gruppo lavora principalmente con persone in possesso di documenti di soggiorno per protezione internazionale, predisponendo di fatto il lavoro pregresso al loro inserimento nel centro SPRAR.

Il gruppo gestisce inoltre due alloggi sociali di proprietà del Comune nei quali si offre accoglienza temporanea e gratuita a persone che sono state dimesse dal progetto di accoglienza territoriale, con le quali si struttura un progetto formativo individuale.

La tipologia di persone avente diritto a questa risorsa ha solitamente intrapreso un corso di formazione o una borsa lavoro.

CENTRO STUDI MEDI'.

Il Centro Studi MEDI' nasce all'interno di un percorso che vede coinvolti alcuni soggetti del terzo settore (Federazione Regionale Solidarietà e Lavoro, Consorzio Sociale Agorà, Fondazione Auxilium, Provincia Religiosa San Benedetto di Don Orione, Coop. La Salle) che operano nell'ambito dell'immigrazione. Accanto al lavoro sociale quotidiano appare sempre più necessario uno strumento che fornisca elementi di valutazione e monitoraggio sul fenomeno. Gli Enti sopra citati hanno perciò promosso questo progetto che è stato finanziato dalla Compagnia di San Paolo di Torino e nel loro percorso sono stati appoggiati dal Comune di Genova, dalla Camera di Commercio di Genova e dall'Università degli Studi di Genova. Queste organizzazioni hanno voluto creare un luogo di studio e ricerca che potesse fornire elementi di valutazione e monitoraggio sul fenomeno dell'immigrazione. L'attività del Centro prevede la pubblicazione di studi e ricerche e l'organizzazione di convegni e seminari. Il Centro Studi realizza Mondì Migranti. Rivista di studi e ricerche sulle migrazioni internazionali, edita da Franco Angeli. Da alcuni anni, inoltre, organizza a Genova una Scuola estiva di sociologia delle migrazioni.

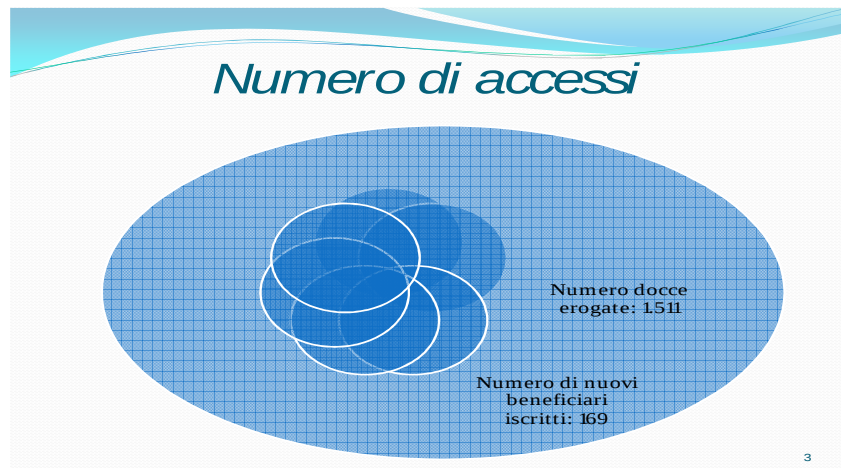
PARTECIPAZIONE A COORDINAMENTI DEL SETTORE IMMIGRAZIONE

1. Consiglio Territoriale per l'immigrazione. Organismo istituzionale costituito a livello provinciale su dettato della legge 40/98.
2. Coordinamento Nazionale Immigrazione. Collegamento nazionale della Caritas Italiana, composto da un rappresentante di ogni regione italiana, sulle tematiche migratorie.
3. Tavolo Asilo. Gruppo di lavoro condotto dalla Caritas Italiana composto dalle realtà diocesane che partecipano allo SPRAR.
4. Forum genovese del terzo settore – commissione immigrazione. Organismo rappresentativo di quasi tutto il privato sociale genovese.

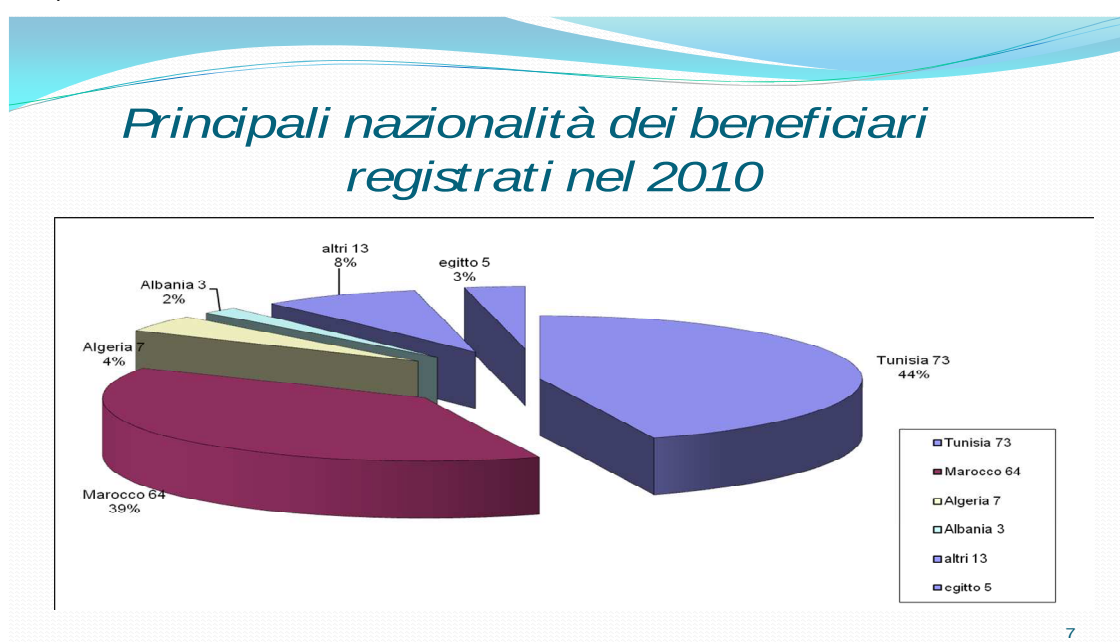
Destinatari diretti del progetto:

Il presente progetto ha come destinatari diretti le persone straniere della città di Genova, in particolar modo quelli afferenti ai servizi dell'Area Stranieri della Fondazione Auxilium:

- 50 uomini soli del programma SPRAR (a cui sono rivolti il servizio di mensa e gli eventi di animazione): di nazionalità prevalentemente curda, somala e afghana con diritto di permanenza di 6 mesi all'interno del sistema dell'accoglienza previsto dallo Sprar. Attualmente la struttura è completa e la prevalenza di ospiti è in possesso di permesso di soggiorno; l'accoglienza prevista è di 6 mesi durante i quali si mette in atto un progetto di accoglienza e di integrazione sul territorio.
- 2 uomini del progetto "nuovi orizzonti" inseriti nella struttura di accoglienza di via Asilo Garbarino; attualmente solo una persona è inserita in questo progetto, è di nazionalità nigeriana e sta formalizzando con la Questura di Genova la sua posizione relativamente allo sfruttamento subito.
- 5 nuclei familiari con o senza minori del programma SPRAR; a cui sono rivolti gli eventi di animazione e l'accudimento dei minori durante la frequenza delle lezioni di italiano: attualmente la struttura è completa ed ospita un nucleo etiope composto da 4 persone, un nucleo turco di etnia curda composto da 3 persone, un nucleo iraniano di religione cattolica composto da 4 persone, un nucleo eritreo composto da 3 persone. Tutti sono rifugiati politici e dispongono già dei documenti necessari alla ricerca attiva del lavoro e all'integrazione sul territorio. I bambini sono di varie fasce di età e per loro si sta cercando di inserirli all'asilo nido.
- le persone che accedono al servizio di docce e agli sportelli attivi. Per comprendere meglio la tipologia del servizio e dei suoi beneficiari riportiamo di seguito qualche grafico che descrive in modo dettagliato i numeri dei servizi erogati e la tipologia dei beneficiari. Nel grafico di riportato sotto vediamo il numero delle docce erogate nell'anno 2010 e i nuovi beneficiari iscritti al servizio nell'anno.



Tra questi 169 nuovi iscritti abbiamo rilevato che 90 sono persone regolarmente presenti sul territorio con permesso di soggiorno per motivi di lavoro o altro e 79 irregolari. Inoltre è possibile vedere nel grafico di sotto riportato le principali nazionalità di provenienza dei beneficiari del servizio:



Beneficiari del progetto

I beneficiari indiretti del progetto sono:

- i cittadini italiani coinvolti in maniera diretta o indiretta nei processi di intercultura
- la rete di servizi e istituzioni sopra descritta che si occupa di questa realtà;
- i familiari della persona straniera: gli operatori dell'Area stranieri sostengono la persona laddove sussistano presupposti a ricongiungersi con la famiglia d'origine. In alcuni casi è stato possibile ottenere un totale ricongiungimento con la rete parentale;

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI BISOGNO

La Città di Genova, da decenni, è interessata dal fenomeno migratorio. La città, dall'inizio degli anni '90, è andata interrogandosi sul rispetto delle diversità degli immigrati e sul loro raccordo all'interno della società. Il territorio, attraverso la conoscenza dei fenomeni migratori e tramite le sue istituzioni e le sue scelte politiche, può esercitare un ruolo attivo nel configurare forme più avanzate di inclusione dei migranti nella realtà locale e nel promuovere rapporti pacifici e reciprocamente benefici tra vecchi e nuovi residenti.

Tuttavia, la mancanza di un terreno comune su cui fondare un'intesa e la conoscenza del retroterra da cui proviene lo straniero provoca immediatamente e spontaneamente interrogativi, timori e sospetti nelle comunità

ove egli va ad insediarsi. Al fine di evitare l'ingenerarsi di false o aberranti rappresentazioni nella comunità residente italiana, occorre promuovere la conoscenza reciproca tra ospitati e ospitanti potenziando una comunicazione personale, in particolar modo attraverso una forma di racconto autobiografico del proprio vissuto.

“Raccontarsi” infatti costituisce un modo per farsi conoscere e per far emergere i propri vissuti traumatici; questa pratica inoltre è utile a cancellare quelle rappresentazioni mentali e i pregiudizi che spesso sono presenti nell'immaginario collettivo di tutte le popolazioni ospitanti.

A tal fine è necessario favorire l'incontro” fra stranieri e italiani; ciò è possibile attraverso l'incremento di occasioni che favoriscano l' integrazione della persona straniera nel contesto culturale di arrivo e al contempo la conoscenza delle stesse da parte dei cittadini italiani.

Ad esempio è utile promuovere l'accompagnamento a spettacoli teatrali, a proiezioni cinematografiche sia in esterno che all'interno della struttura, ad eventi sportivi, a manifestazioni culturali, e stimolare la partecipazione attiva a eventi di promozione e sensibilizzazione della propria situazione di migrante.

Il progetto vuole sviluppare percorsi di intercultura tra le persone straniere accolte a vario titolo dalla Fondazione Auxilium, i ragazzi del Servizio Civile Nazionale, i volontari e più in generale la cittadinanza. Tali percorsi avranno, quali momenti di apprendimento, sia spazi dedicati (come ad esempio incontri a tema, serate di animazione e riflessione guidata di gruppo) sia momenti informali della giornata dove si svolgono le azioni quotidiane, come ad esempio i momenti ricreativi, la cura personale e l'igiene, il pranzo e la cena.

È emerso attraverso una lettura attenta della quotidianità che si svolge all'interno della nostra struttura quanto sia importante stimolare momenti che favoriscano l'incontro informale con gli ospiti e che permettessero perciò l'emergere delle loro storie individuali raccontate da loro stessi.

Purtroppo la relazione operatore-ospite imbrigliata all'interno di regole e scandita da tempi stretti non dà spazio a molti momenti in cui la “Storia” ,intesa come racconto del singolo, è al centro del progetto individuale; a tal proposito le attività che si sono pensate di sviluppare in questo progetto favoriscono ed accrescono qualitativamente e numericamente questi momenti, anche in funzione del passaggio di conoscenza con il territorio di queste realtà.

Le attività per raggiungere questi obiettivi sono individuate, e di seguito poi declinate nella tabella del punto 8, in più ambiti, alcuni dei quali possono apparentemente sembrare erogazione di un servizio materiale, ma che invece sono i tramite privilegiati, quotidiani, per favorire l'emergere delle storie individuali: il servizio di mensa interno alla struttura dove è possibile ritagliare spazi pensati e dedicati all'espressione dei singoli; i momenti di animazione interni o esterni la struttura dove i volontari con il supporto degli operatori possano sperimentare “relazioni di aiuto” monitorate che favoriscano il racconto autobiografico e la scuola di italiano momento in cui è possibile unire l'esercizio del “racconto” all'apprendimento della lingua italiana.

Inoltre la rilevazione dei dati relativa agli sportelli e al servizio docce evidenzia una forte spinta motivazionale del singolo immigrato alla regolarizzazione, anche in questo contesto la raccolta di informazioni attraverso il “racconto” della persona aumenta la nostra consapevolezza sul fenomeno migratorio e ci permette una programmazione migliore del servizio che terrà in considerazione dei bisogni emersi.

Queste informazioni raccolte nello svolgimento del servizio rappresentano un dato importante che ci permette la conoscenza del cambiamento dell'immigrazione a Genova e che rappresenta un dato da portare in esterno per far conoscere il fenomeno migratorio e d abbattere i pregiudizi legati ad esso; per questa ragione si è pensato di includere anche lo svolgimento di questi servizi all'interno del progetto.

La cultura e le tradizioni straniere avranno perciò modo di emergere durante i momenti sopra descritti e con testimonianze dirette delle persone straniere. Tali testimonianze poi verranno sintetizzate ed elaborate per essere trasmesse al tessuto sociale cittadino, o laddove possibile, verranno direttamente presentate dalla persona interessata in contesti pubblici.

Area di bisogno 1:

E' necessario comprendere e conoscere la realtà culturale, politica ed economica dei paesi di provenienza delle persone straniere che frequentano il nostro centro attraverso lo strumento del racconto autobiografico.

Indicatori

1.1 Esiguo numero di contatti finalizzati alla conoscenza dello straniero attraverso il racconto autobiografico e in particolare:

- momenti di gruppo strutturati in cui confrontarsi sulle modalità in cui lo straniero viene accolto nelle varie culture di appartenenza (c.a. 4 annuali);
- incontri informali di gruppo di conoscenza delle diverse culture di appartenenza (c.a. 30 annuali);

- ascolti individuali finalizzati alla conoscenza della realtà del paese dello straniero e al proprio vissuto (c.a.120 annuali);
- momenti di convivialità (c.a. 500 annuali).

1.2 Esiguo numero di lezioni di lingua italiana che utilizzino come strumento di apprendimento il racconto autobiografico

- momenti di gruppo formali, condotti dalla maestra, di racconto in lingua italiana dei valori culturali dei paesi di origine degli studenti (4 annuali c.a.);
- lezioni individuali di apprendimento linguistico attraverso il racconto delle realtà culturali dei propri paesi di origine (30 annuali c.a.);
- lezioni a tema sui paesi di provenienza degli studenti condotte dai ragazzi stessi (attualmente non presenti);

Area di bisogno 2:

E' necessario per favorire un miglior processo di integrazione indurre una riflessione e una maggiore conoscenza da parte dei cittadini italiani della differente realtà di cui sono portatori i ragazzi stranieri titolari di protezione internazionale rispetto a coloro che partono dal loro paese con un percorso migratorio legato alla costruzione di un futuro economico e sociale migliore. Indicatori:

2.1 Numero di momenti informativi e formativi rivolti ai cittadini italiani sulla realtà degli stranieri in Italia e in particolare:

- Interventi di descrizione del servizio di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati in momenti pubblici (c.a.2 annuali);
- interventi di descrizione dei servizi per stranieri presenti sul territorio (c.a. 2 annuali);
- redazioni di report statistici sui servizi svolti (c.a. 2 annuali);
- numero di cittadini italiani coinvolti nei processi di conoscenza delle differenti realtà migratorie (40 persone in media all'anno partecipano a vario titolo alle attività del centro);
- numero dei destinatari del progetto che partecipano a Manifestazioni o momenti di formazione pubbliche sulle tematiche sopracitate.

7) Obiettivi del progetto:

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
1.1 Esiguo numero di contatti finalizzati alla conoscenza dello straniero attraverso il racconto autobiografico: - momenti di gruppo strutturati sulle modalità in cui lo straniero viene accolto nelle varie culture di appartenenza.(c.a. 4 annuali); - incontri informali di gruppo di conoscenza delle diverse culture di appartenenza(c.a.30 annuali); - ascolti individuali finalizzati alla conoscenza della realtà del paese dello straniero e al proprio vissuto.(c.a.60 annuali solo per i richiedenti asilo in vista dell'audizione in Commissione per l'ottenimento del documento); - momenti di convivialità (c.a. 500 annuali).	1.1 Incremento del numero di contatti finalizzati alla conoscenza dello straniero attraverso il racconto autobiografico: - aumento del 50% dei momenti di gruppo strutturati; - aumento del 10% degli incontri informali di gruppo di conoscenza delle diverse culture di appartenenza; - aumento del 100% dei colloqui individuali finalizzati alla conoscenza della realtà del paese dello straniero e al proprio vissuto (estendere i colloqui anche a chi ha già i documenti ed è già andato in Commissione); - aumento del 10% dei momenti di convivialità.
1.2 Esiguo numero di lezioni di lingua italiana che utilizzino come strumento di apprendimento il racconto autobiografico: - momenti di gruppo formali, condotti dalla	1.2 Incremento del numero delle lezioni di lingua italiana che utilizzino come strumento di apprendimento il racconto autobiografico: - aumento da 4 a 6 momenti di gruppo formali,

maestra, di racconto in lingua italiana dei valori culturali dei paesi di origine degli studenti (4 annuali c.a.); - lezioni individuali di apprendimento linguistico attraverso il racconto delle realtà culturali dei propri paesi di origine (30 annuali c.a.); - lezioni a tema sui paesi di provenienza degli studenti condotte dai ragazzi stessi (attualmente non presenti).	condotti dalla maestra, di racconto in lingua italiana dei valori culturali dei paesi di origine degli studenti; - aumento da 30 a 50 lezioni individuali di apprendimento linguistico attraverso il racconto delle realtà culturali dei propri paesi di origine; - 7 lezioni a tema sui paesi di provenienza degli studenti condotte dai ragazzi stessi.
2.1 Esiguo numero di momenti informativi e formativi rivolti ai cittadini italiani sulla realtà degli stranieri in Italia e di socializzazione e integrazione: - interventi di descrizione del servizio di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati in momenti pubblici (c.a.2 annuali); - interventi di descrizione dei servizi per stranieri presenti sul territorio (c.a. 2 annuali) - redazioni di report statistici sui servizi svolti (c.a. 2 annuali); - numero di cittadini italiani coinvolti nei processi di conoscenza delle differenti realtà migratorie (40 persone in media all'anno partecipano a vario titolo alle attività del centro); - raramente negli eventi pubblici, e dei momenti di formazione esterni sul tema sopra indicato sono coinvolti gli stranieri stessi (0 partecipazioni).	2.1 Incremento del numero di momenti informativi e formativi rivolti ai cittadini italiani sulla realtà degli stranieri in Italia e di socializzazione e integrazione: - partecipare a 3 momenti informativi pubblici di descrizione della rete di servizi di accoglienza dei richiedenti asilo e rifugiati e dei servizi per stranieri in generale; - aumentare gli interventi di descrizione dei servizi per stranieri presenti sul territorio (almeno 3); - compilare 4 report statistici sui servizi svolti; - aumentare il numero di persone che in media all'anno partecipano a vario titolo alle attività del centro (almeno 60); - aumentare la presenza dei destinatari del progetto a eventi pubblici, o momenti di formazione esterni sul tema sopra indicato (presenza ad almeno due eventi).

Nota

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Volontario come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Principio di fondo è quello del partire dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Fondamentale in questo è la condivisione e il confronto con gli altri che viene realizzata in particolar modo attraverso la dimensione comunitaria dell'anno di Servizio Civile: con attività di gruppo (vedi punto 17), con le modalità di lavoro di equipe nel servizio, con la residenzialità durante la formazione (vedi punto 32), ma soprattutto con la possibilità della vita comunitaria. Chi svolge il Servizio Civile in Caritas, infatti, può, se lo desidera, vivere insieme, sperimentando i valori dell'incontro con l'altro, mettendo in gioco la propria persona in tutti i suoi aspetti, dai più pratici come la condivisione degli spazi ai più impegnativi come il proprio cammino di ricerca personale (vedi punto 10).

Queste finalità generali sono così riassumibili:

- **Educazione** ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.
- **Condivisione** coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.
- **Riflessione** sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.
- **Creazione** delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.
- **Coscienzizzazione:** approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.
- **Attenzione** a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.
- **Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento** in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Azione generale	Attività	Descrizione
Obiettivo 1: Incremento del numero di contatti finalizzati alla conoscenza dello straniero attraverso il racconto autobiografico		
1. Servizio mensa	1.1 Programmazione del servizio mensa	L'erogazione del pasto e la consumazione del cibo con gli ospiti presenti in struttura viene considerato uno dei momenti privilegiati dello scambio fra persone e di conseguenza, nel nostro contesto specifico, fra culture appartenenti a diversi paesi del mondo. Il consumo del pasto nei locali di mensa favorisce la condivisione e la costruzione di una relazione significativa con gli ospiti; ciò permette e facilita la circolarità di informazioni, lo scambio e la condivisione delle diverse norme culturali e sociali presenti nei diversi paesi. Questi momenti significativi aiutano a costruire la relazione d'aiuto che costituisce lo strumento principale del lavoro sociale svolto all'interno del servizio, offrono spazi per l'osservazione e per effettuare incontri informali. Per strutturare interventi finalizzati al benessere della persona e all'integrazione nel territorio è necessario "conoscersi" e creare un punto d'incontro. In tal senso si procederà in un primo momento ad una valutazione dell'attuale servizio per andare a ripensare spazi e modalità di ascolto e osservazione.
	1.2 Routine	La mensa interna alla struttura è funzionante tutto l'anno e aperta a pranzo e a cena. Gli ospiti vengono serviti da operatori e volontari e pranzano in un locale comune insieme agli stessi volontari e operatori. Come previsto negli obiettivi, in tale contesto si vanno a creare spazi di convivialità, di conoscenza reciproca con il conseguente riconoscimento dei valori delle diverse culture. In tale azione collaboreranno i partner del progetto Pasticceria Svizzera Vital Gaspero Sas, Tonitto 1938 Spa, Amadori, con la fornitura dei propri prodotti alimentari a costi di fabbrica e Sogegross Spa fornendo prodotti alimentari non alimentari a condizioni agevolate e Maestripieri snc fornendo gratuitamente i cestini per il pane.
	1.3 Eventi straordinari	È prevista inoltre la realizzazione di eventi straordinari collegati alla mensa: innanzitutto perché durante la consumazione dei pasti vi siano momenti specifici di confronto sulle realtà culturali differenti nelle diverse culture. Nello specifico l'alimentazione sarà un modo per favorire la nascita di una relazione significativa all'interno della struttura. Eventi straordinari potranno essere in occasione della Pasqua, del Natale, del Ramadan. In tale azione collaboreranno i partner del progetto Pasticceria Svizzera Vital Gaspero Sas, Tonitto 1938 Spa, Amadori, con la fornitura dei propri prodotti alimentari a costi di fabbrica e Sogegross Spa fornendo prodotti alimentari e non alimentari a condizioni agevolate.
	1.4 Valutazione del servizio mensa	Le nuove modalità, dopo essere state sperimentate secondo i modi e tempi previsti saranno successivamente valutate tramite incontro e confronto degli operatori e volontari sulla base dei dati raccolti e delle osservazioni effettuate.
2. Servizio di Docce	2.1 Programmazione del servizio di docce	In un'ottica di intercultura e di conoscenza reciproca dove i vari contesti e codici culturali vanno ad interagire e a compenetrarsi fra loro è molto importante che siano garantiti a livello sociale dei servizi di cure primarie della persona. Il benessere psico-fisico della persona passa anche attraverso la cura personale e l'igiene; per questo motivo si pensa che offrire un servizio in cui sia possibile usufruire di docce con conseguente erogazione di prodotti di cura per il corpo sia un elemento importante di integrazione socio-culturale nel tessuto sociale nonché elemento fondamentale di accettazione del proprio sé. Si procederà in tal senso in un primo momento ad una valutazione dell'attuale servizio per andare a riprogrammare spazi e modalità di ascolto e osservazione. Il servizio verrà erogato secondo una precisa riprogrammazione.

	2.2 Realizzazione	Il servizio funziona il lunedì e il mercoledì dalle 9,30 alle 12: prevede un momento di accoglienza iniziale in cui si forniscono le informazioni utili del servizio, la registrazione della persona in un apposito registro e la distribuzione di saponi-shampoo e asciugamani puliti. Quest'intervento rivolto a persone straniere esterne alla struttura può essere considerato un luogo in cui lo straniero ha la possibilità di raccogliere informazioni utili alla conoscenza dei servizi erogati e la possibilità di fruire di servizi non ancora conosciuti. In tale contesto si vanno a realizzare gli obiettivi di ascolto, osservazione e conoscenza reciproca. In tale azione collaboreranno i partner del progetto Sogegross Spa fornendo prodotti a condizioni agevolate e Maestripietri snc fornendo gratuitamente i cestini per il pane.
	2.3 Valutazione	Si valuteranno i risultati tramite incontro e confronto degli operatori e volontari sulla base dei dati raccolti e delle osservazioni effettuate.
3 Sportelli	3.1 Programmazione dello sportello	Le attività di sportello offrono accoglienza, supporto organizzativo e logistico agli stranieri. Si procederà ad una riprogrammazione dei servizi di sportello offerti e le modalità di fruizione; in particolare modo verranno programmate le modalità di realizzazione dei servizi di distribuzione materiali cartacei.
	3.2 Informazione	I servizi informativi prevedono attività principalmente di segretariato sociale. Si offriranno inoltre aggiornamenti delle informazioni sui servizi presenti a Genova per immigrati, telefonicamente e direttamente attraverso colloqui. Parallelamente ad un servizio informativo si effettueranno attività di monitoraggio e analisi, in particolare modo l'andamento del fenomeno degli immigrati.
	3.3 Sportello legale	Verranno offerte Informazioni giuridiche di carattere generale e sostegno di casi personali. Inoltre è previsto un aggiornamento giuridico costante del personale dell'area stranieri. Orario di apertura Mercoledì - venerdì ore 14.00-18.00.
	3.4 Raccolta dati	La raccolta di tali dati porterà ad una analisi sistematica delle forme di disagio e permetterà di adeguare la progettazione e le attività del Centro, mantenendo una continua tensione al cambiamento e alla promozione della conoscenza del valore delle diverse culture.
	3.5 Valutazione dello sportello	Le attività dello sportello saranno oggetto di una valutazione sugli accessi e i servizi forniti e la ricaduta sul processo di integrazione, utile per una successiva riprogrammazione.
Obiettivo 2: Incremento del numero delle lezioni di lingua italiana che utilizzino come strumento di apprendimento il racconto autobiografico		
4. Supporto all'apprendimento	4.1 Programmazione del supporto all'apprendimento	Elemento fondamentale per l'integrazione e per favorire lo scambio fra diverse appartenenze culturali è la comprensione della lingua italiana. L'elemento della comunicazione riveste un ruolo determinante nella realizzazione dei progetti individuali dei richiedenti asilo e rifugiati, la lingua costituisce l'unico modo per entrare a pieno titolo nel nuovo contesto di appartenenza ed è la chiave per accedere al mondo del lavoro e dei servizi del territorio. Inoltre è fondamentale per capire e conoscere la cultura del paese adottivo, le altre culture presenti e per far circolare le informazioni e le conoscenze sul proprio contesto culturale di origine. A tal proposito si procederà ad un aumento da 4 a 6 dei momenti di gruppo formali, condotti dalla maestra, di racconto in lingua italiana dei valori culturali dei paesi di origine degli studenti.
	4.2 Corso di insegnamento della lingua italiana	In tal senso si prevede un incremento del numero delle lezioni di lingua italiana che utilizzino come strumento di apprendimento il racconto autobiografico con un aumento da 4 a 6 momenti di gruppo formali, condotti dalla maestra, di racconto in lingua italiana dei valori culturali dei paesi di origine degli studenti; da 30 a 50 lezioni individuali di apprendimento linguistico attraverso il racconto delle realtà culturali dei propri paesi di origine e con la costituzione di un modulo da 7 lezioni tematiche sui paesi di provenienza degli studenti condotte dai ragazzi Tale servizio è rivolto agli ospiti di tutti e tre i centri di accoglienza e si svolge nella sede del CAE. Gli insegnanti proporranno lezioni ed esercizi adeguati al livello di ciascuno.
	4.3 Supporto a famiglie con minori	È prevista questa attività che indirettamente concorre all'apprendimento. Data la presenza di minori all'interno dei nuclei familiari ospitati nella struttura di Coronata occorre, infatti, che venga offerta la possibilità ai genitori di frequentare il corso di lingua garantendo l'accudimento dei minori laddove fosse necessario.

	4.4 Valutazione del supporto all'apprendimento	Si valuteranno i risultati tramite incontro e confronto degli operatori e volontari sulla base dei dati raccolti, di interviste alle persone partecipanti al corso di lingua italiana, e delle osservazioni effettuate.
Obiettivo 3: Incremento del numero di momenti informativi e formativi rivolti ai cittadini italiani sulla realtà degli stranieri in Italia e di socializzazione e integrazione.		
5 Animazione	5.1 Programmazione dell'animazione	Nel corso dell'anno sono previsti momenti di animazione finalizzati al confronto delle differenti culture. Essi assumeranno le vesti comunicative più funzionali e efficaci per le persone straniere. È uso ad esempio proiettare films particolarmente rappresentativi del tessuto sociale italiano, ritagliare momenti dedicati a letture sul tema e a racconti di esperienze di vita. Tutte queste attività sono finalizzate alla socializzazione delle persone straniere con le persone italiana, operatori, volontari, giovani in servizio civile, e all'apprendimento dei diversi valori culturali. In un primo momento saranno effettuate attività di programmazione nei vari filoni di attività.
	5.2 Animazione ordinaria	È quell'animazione quotidiana legata a momenti di svago ed incontro nel centro. Verranno ripensati gli spazi della socializzazione, ad esempio il salone comune dove gli ospiti possono sentire la musica, vedere film, prendere un caffè o delle bevande, introducendo modalità che favoriscano l'incontro e il benessere degli ospiti e l'incontro con operatori, volontari, giovani in servizio civile per favorire il racconto autobiografico con lo scopo di favorire un processo di dialogo e integrazione.
	5.3 Incontri tematici	Sono previsti incontri a tema sulle culture straniere maggiormente diffuse nel Centro e sul confronto con quella italiana. Verranno usati strumenti come l'uso di proiezioni di film a tema o altre modalità decise in sede di programmazione.
	5.4 Feste	Sono previsti momenti di festa aperti alla comunità locale: in occasioni particolari come il Natale, la Pasqua, la fine del Ramadan, compleanni etc. verranno organizzate delle feste insieme agli ospiti stessi. Queste occasioni di incontro verranno aperte alla comunità locale e al quartiere con un obiettivo di conoscenza, di condivisione, di integrazione. In tale azione collaboreranno i partner del progetto Pasticceria Svizzera Vital Gaspero Sas, Tonitto 1938 Spa, Amadori, con la fornitura dei propri prodotti alimentari a costi di fabbrica e Sogegross Spa fornendo prodotti alimentari non alimentari a condizioni agevolate.
	5.5 Uscite	Sono previste uscite per partecipare ad occasioni offerte dal territorio, legate al teatro, alla musica e agli eventi della città di Genova dove in generale l'arte, la creatività, la musica, possono costituire canali comunicativi comuni tra persone straniere e italiani.
	5.6 Sport	Si programmeranno delle attività sportive, tornei di vari sport, dal calcio ad altri particolarmente popolari nei Paesi di provenienza degli ospiti.
	5.7 Sensibilizzazione	Dopo i primi mesi di preparazione delle azioni del progetto, e in particolare nella fase conclusiva, si effettueranno azioni di sensibilizzazione del territorio attraverso la diffusione delle buone prassi emerse nei processi di intercultura, in particolar modo incontri aperti alla comunità locale, articoli sulla stampa locale, diffusione di report statistici sulle attività svolte e sui servizi presenti nel territorio, testimonianze a gruppi, coinvolgendo gli stranieri stessi nel racconto della propria realtà.
	5.8 Valutazione dell'animazione	Le attività di animazione saranno oggetto di una valutazione sul numero delle partecipazioni, sulla riuscita delle attività, sulla qualità, sul coinvolgimento e la risposta della comunità, sulla ricaduta delle attività in termini di benessere degli ospiti ed integrazione con il territorio, utile per una successiva riprogrammazione.

ATTIVITA' SPECIFICHE	MESI											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1.1 Servizio mensa - programmazione												
1.2 Servizio mensa – routine												
1.3 Servizio mensa - eventi straordinari												
1.4 Servizio mensa – valutazione												
2.1 Servizio docce – programmazione												
2.2 Servizio docce – realizzazione												
2.3 Servizio docce -valutazione												
3.1 Sportello – programmazione												
3.2 Sportello – informazione												
3.3 Sportello legale												
3.4 Sportello – raccolta dati												
3.5 Sportello – valutazione												
4.1 Supporto all'apprendimento – programmazione												
4.2 Supporto all'apprendimento – corsi di insegnamento della lingua italiana												
4.3 Supporto all'apprendimento – supporto alle famiglie con minori												
4.4 Supporto all'apprendimento – valutazione												
5.1 Animazione – programmazione												
5.2 Animazione – ordinaria												
5.3 Animazione - incontri tematici												
5.4 Animazione – feste												
5.5 Animazione – uscite												
5.6 Animazione - sport												
5.7 Animazione - sensibilizzazione												
5.8 Animazione – valutazione												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

Numero	Professionalità	Attività delle risorse umane
1	Responsabile di Area	In rapporto a tutte le attività del progetto è responsabile in particolare della programmazione. Gestisce e conduce i rapporti con gli Enti Esterni; cura gli aspetti politico-programmatici dei servizi; conduce ed effettua studi di approfondimento sulle tematiche relative all'immigrazione. Porta elementi e occasioni formative all'equipe di lavoro. Operatore retribuito.
2	Responsabile della Struttura	In rapporto a tutte le attività del progetto coordinano, e organizzano; gestiscono, controllano e supportano il gruppo di lavoro; danno all'équipe indicazioni formative. Gestiscono i volontari. Operatori retribuiti.
2	Assistente sociale	Sono coinvolti nelle attività di servizio mensa e servizio docce, nell'animazione e nell'attività di informazione con la specifica della loro competenza di integrazione e di orientamento alla fruizione dei servizi del territorio. Operatori retribuiti.

5	Operatore sociale	Grazie alle loro competenze nella relazione d'aiuto gestiscono in tutte le loro fasi le attività di mensa e docce e di informazione. Supportano gli ospiti in tutte le azioni quotidiane, effettuano accompagnamenti di varia natura in base alle necessità (ospedale, medico generico, agenzie delle entrate, agenzie per il lavoro....). Accompagnano gli ospiti nel percorso di integrazione sul territorio e li sostengono, attraverso la relazione, sotto il punto di vista emotivo. Organizzano e realizzano in tutte le loro fasi le attività di animazione per gli ospiti in collaborazione con i volontari. Operatori retribuiti.
4	Docente di lingua italiana	Organizzano e conducono il corso di apprendimento della lingua italiana, lavorano sul gruppo e rimandano agli operatori elementi valutativi sulla persona. 1 operatore retribuito e 3 operatori volontari messi a disposizione dal partner del progetto "Volontari per l'Auxilium" .
1	Operatore legale	Collaborerà alle attività con lo specifico della sua competenza giuridica. Si occuperà in particolar modo dell'attività di sportello legale, seguendo gli ospiti in tutte le cause legali in atto e nelle loro domande di asilo politico. Gestisce lo sportello due volte a settimana. Operatore retribuito.
2	Medico	Effettuano visite di ingresso e di controllo agli ospiti presenti in struttura, orientano gli operatori per eventuali richieste o invii a medici specialisti; controllano e supervisiona la fornitura di medicinali. Sono coinvolti nell'attività di informazione con questa loro specifica competenza. Operatori volontari.
12	Animatori	Supporto degli operatori sociali e in particolare: N° 8 operatori volontari per la realizzazione del servizio mensa e dell'animazione con la supervisione degli operatori sociali. N° 4 operatori volontari nell'attività di sportello e servizio docce. Saranno messi a disposizione del partner del progetto "Volontari per l'Auxilium" .

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

Azione generale	Attività	Descrizione
1. Servizio mensa	1.2 Routine	Insieme ad operatori e volontari servirà il pranzo. La sua presenza durante il servizio di mensa sarà importante per creare scambi e confronto sulle abitudini culturali e favorirà la convivialità. Contribuirà all'osservazione degli ospiti per poi riportare agli operatori gli aspetti osservati.
	1.3 Eventi straordinari	Il giovane in servizio sarà chiamato a dare il suo apporto in termini di idee e iniziative personali per l'organizzazione degli eventi straordinari come la cena di Natale, Pasqua e Ramadan. Parteciperà alla realizzazione.
	1.4 Valutazione del servizio mensa	Parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo di opinioni ed esperienze sul campo.
2. Servizio di Docce	2.2 Realizzazione	Durante il servizio delle docce avrà il compito di osservare le dinamiche di gruppo e quelle nei confronti degli operatori e favorire i momenti di scambio. Sarà impegnato nell'accoglienza delle persone fruitori del servizio fornendo loro materiali necessari (sapone, asciugamano,) si occuperà inoltre della registrazione delle presenze in appositi registri e compilerà delle tabelle utili alla rilevazione statistica dei dati del servizio. <u>Non sono previste mansioni inerenti la cura diretta dell'igiene degli ospiti.</u>
	2.3 Valutazione del servizio docce	Parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo di opinioni ed esperienze sul campo.
3. Supporto all'apprendimento	3.2 Corsi di insegnamento della lingua italiana	Durante alcune lezioni del corso di insegnamento della lingua italiana supporterà gli ospiti nell'apprendimento, in particolare aiutando le persone particolarmente in difficoltà a svolgere gli esercizi assegnati dall'insegnante. Favorirà un clima sereno e di partecipazione, e sosterrà le persone nel racconto delle realtà del proprio paese facendo attenzione a particolari difficoltà e riferendole agli operatori.
	3.3 Supporto a famiglie con minori	Offrirà supporto nell'accudimento dei minori durante le ore di lezione in sede.
	3.4 Valutazione del supporto all'apprendimento	Parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo di opinioni ed esperienze sul campo.
4. Sportello	4.2 Informazione	Parteciperà alla fase dell'accoglienza e fornirà le informazioni richieste dagli utenti del servizio con la supervisione degli operatori e degli assistenti sociali.
	4.3 Sportello legale	Parteciperà alla fase dell'accoglienza degli utenti, favorendo un clima di rispetto e di collaborazione fra le persone.
	4.4 Raccolta dati	Collaborerà con gli operatori al fine di rendere più accurata e precisa la raccolta e la registrazione dei dati, consentendo così un'attività qualitativamente migliore in favore dell'utenza. Con il coordinamento dell'operatore, il giovane in servizio civile potrà partecipare ad alcune attività di monitoraggio dell'andamento del fenomeno degli immigrati in condizione di povertà.
	4.5 Valutazione	Parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo di opinioni ed esperienze sul campo.

5. Animazione	5.1 Programmazione	Il giovane in servizio civile parteciperà a tutte le attività di progettazione, realizzazione, valutazione delle attività. Collaborerà, in base alla propria esperienza, interessi e capacità, all'organizzazione degli eventi dando spunti sia sulle modalità già avviate sia, eventualmente, suggerendone di nuovi.
	5.2 Animazione ordinaria	Sarà presente ad alcuni momenti quotidiani di svago ed incontro nel centro, anche con la semplice presenza negli spazi della socializzazione, ad esempio il salone comune. Avrà un ruolo di ascolto.
	5.3 Incontri tematici	Presenzierà attivamente agli incontri tematici partecipando al confronto tra culture e raccontando le proprie esperienze significative per la cultura italiana. Si occuperà specificamente di ricercare e preparare materiali utili.
	5.4 Feste	Rispetto alle feste il giovane in servizio civile avrà il ruolo di diffondere l'evento all'interno della comunità locale, animare la festa e incentivare l'incontro tra persone straniere e ospiti della festa.
	5.5 Uscite	Parteciperà insieme ad operatori e volontari all'organizzazione e realizzazione delle uscite quali cinema, stadio, teatro e partecipazione a eventi esterni promossi dal territorio.
	5.6 Sport	Parteciperà insieme ad operatori e volontari all'organizzazione e gestione degli eventi sportivi e, se lo ritiene, gareggiando egli stesso con e tra gli ospiti del Centro nelle attività sportive.
	5.7 Sensibilizzazione	Avrà in particolar modo il ruolo di promozione degli eventi alla comunità locale. Gestirà il contatto con i gruppi, la preparazione dei materiali e del setting degli incontri. Darà il proprio contributo in termini di testimonianza.
	5.8 Valutazione	Parteciperà alle attività di valutazione portando il proprio contributo di opinioni ed esperienze sul campo.

Lo svolgimento delle suddette attività deve assolutamente tenere presente questi aspetti:

- **Inserimento in un contesto organizzativo complesso.** I giovani volontari potranno cogliere il funzionamento dell'intero sistema del Centro e saranno chiamati a partecipare a diverse fasi del processo e a confrontarsi con operatori impiegati in differenti ruoli e con diverse professionalità. E' fondamentale ricordare che l'approccio al servizio e all'esperienza è graduale: si tratta infatti di "imparare facendo".
- **Crescita.** Il progetto prevede un percorso di crescita umana e professionale per il volontario, che si confronterà con mansioni dapprima più semplici e via via più complesse e professionalizzanti; tale processo sarà accompagnato dalla formazione specifica rispetto al ruolo e al contesto in cui il volontario si troverà ad agire. Le mansioni affidate ed il ruolo rivestito nella relazione con gli utenti verranno concordate durante l'anno attraverso momenti di verifica e di supervisione del giovane, in particolare con l'O.L.P. di riferimento.
- **Flessibilità.** Il contesto organizzativo prevede la possibilità di adattare l'inserimento del giovane volontario in base alle sue competenze ed esperienze pregresse, nonché alle attese emergenti.

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

4

Modalità di fruizione:

La Caritas Diocesana di Genova ha in uso strutture logistiche adeguate in Via P. Bozzano 12 a Genova per le ragazze e i ragazzi che accettano la proposta della vita comunitaria descritta nella nota generale al punto 7. La possibilità di vita comunitaria tra chi svolge l'esperienza del servizio civile, pur non essendo obbligatoria, è comunque parte integrante della proposta di Servizio Civile in Caritas ed è intesa come percorso di formazione globale della persona (la proposta è descritta nel documento "Carta di comunità" in visione ai giovani che mostrano interesse). Viene svolta grazie all'apporto di responsabili esterni che verificano la situazione della vita comunitaria proponendo momenti di riflessione comune e verifiche periodiche delle attività e delle dinamiche comunitarie (gestione del conflitto etc.). Per garantire la proposta così come descritta la disponibilità delle strutture logistiche viene verificata al momento del bando in base alla composizione di genere del gruppo di persone che ne fanno richiesta.

La vita comunitaria prevede la partecipazione di volontari residenti, e non, nel comune di realizzazione del progetto medesimo. A tal proposito la Caritas Diocesana ritiene che questo possa dare un ulteriore valore all'esperienza, creando uno spazio per un confronto tra ragazze/i di contesti territoriali differenti.

Per i/le volontari/e che non aderiscono alla proposta di vita comunitaria, sono a disposizione presso le sedi di attuazione strutture idonee alla fornitura del vitto laddove, come descritto al punto 8, la tipologia dei servizi richiede la permanenza dei volontari anche durante i pasti.

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

0

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1.400 ore: le ore settimanali obbligatorie non saranno inferiori a **12** (orario flessibile).

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Partecipazione al percorso formativo, di monitoraggio/verifica previsto, ai corsi di formazione ed ai momenti di verifica residenziali organizzati anche a livello regionale o interdiocesano anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto. Ogni corso ha la durata di due/tre giorni complessivi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione diocesani, regionali o nazionali (es. incontro nazionale giovani in s.c.n.);
- Flessibilità oraria, compresi turni durante le festività.
- In alcuni ambiti di servizio si chiederà la sottoscrizione di un'impegnativa nella quale si dichiara di non divulgare informazioni personali degli utenti.
- Inoltre il/la volontario/a potrà usufruire del vitto e dell'alloggio solo all'interno della più ampia proposta della vita comunitaria, presentata e descritta ai punti 7 e 10.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sedeli di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	FONDAZIONE AUXILIUM 3	GENOVA	VIA GAGLIARDO 2	24522	4	1) MUSSO CHIARA 2) FEDERICA CANELLA	1) 13/08/1978 2) 18/08/1974	1) MSSCHR78M53D969I 2) CNLFRC74M58H212O	--	--	--

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e dell'obiezione di coscienza della Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

A fianco della campagna permanente è prevista una promozione specifica sui progetti a ridosso e durante l'uscita del bando di servizio civile.

ATTIVITA' PERMANENTE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

La promozione e sensibilizzazione permanente a livello nazionale è realizzata attraverso gli strumenti informativi della Caritas Italiana:

- "Italia Caritas", mensile indirizzato a tutte le parrocchie e ai benefattori;
- "Informa Caritas", quindicinale indirizzato alle Caritas diocesane e agli operatori;
- pagina mensile sul quotidiano Avvenire;
- sito web della Caritas Italiana www.caritasitaliana.it;
- in occasione degli eventi organizzati e a cui si collabora: convegni, seminari, incontri, giornate diocesane/regionali/nazionali della gioventù, giornata mondiale della gioventù (GMG);
- inserti e articoli su Famiglia Cristiana;
- appositi servizi televisivi;
- attraverso il tavolo ecclesiale per il servizio civile nazionale di cui Caritas Italiana è membro in particolare con il portale www.esseciblog.it; almeno 4 incontri l'anno di coordinamento e promozione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile, composto dalla Caritas Italiana, alcuni Uffici della Conferenza Episcopale Italiana, l'Azione Cattolica Italiana e vari enti e organismi di ispirazione cattolica che promuovono il Servizio Civile Nazionale. Il Tavolo ecclesiale ha l'obiettivo di promuovere il servizio civile presso le articolazioni territoriali (a livello diocesano) dei membri del Tavolo.
- Stand sul servizio civile a Terra Futura in collaborazione con il Tavolo ecclesiale per il servizio civile.
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanili delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Stampa di pieghevoli, poster e segnalibro sul servizio civile.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC) di cui Caritas Italiana è socia, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC;

ATTIVITA' PERMANENTE DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE

A cura della Caritas Diocesana

- Distribuzione di kit didattici di promozione specie ad educatori, animatori e responsabili di gruppi giovanili;
- attività di sportello dell'"Area Giovani e Servizio Civile";
- Promozione e Animazione: attività di testimonianza e sensibilizzazione nelle scuole, ai gruppi e durante eventi aperti alla cittadinanza.
- giornate periodiche di orientamento organizzate nell'ambito del progetto di animazione ai giovani e di formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- attraverso la collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile in particolare attraverso il sito e la newsletter che raggiunge capillarmente tutti gli incaricati della pastorale giovanile della Diocesi. (vedi www.centrosanmatteo.org);
- promozione sul sito della Caritas Diocesana www.caritasgenova.it e della Diocesi di Genova www.diocesi.genova.it ;

- invio di materiale informativo generale ai vicari e responsabili della Pastorale Giovanile della diocesi e materiale specifico sui progetti al momento della pubblicazione del bando;
- inserzioni e articoli su Caritas Notizie, pubblicazione mensile a cura della Caritas Diocesana di Genova (oltre 6000 destinatari);
- inserzioni e articoli su "IL CITTADINO" settimanale ufficiale della Diocesi di Genova (vedi www.diocesi.genova.it/cittadino);
- mailing list della Caritas Diocesana di Genova;
- locandine, brochure, schede dei progetti;
- distribuzione capillare di volantini e manifesti informativi generali presso tutte le facoltà universitarie di Genova, i Vicariati, le Biblioteche, gli studenti, i luoghi di aggregazione giovanile nella città. Durante l'uscita del bando anche materiali informativi specifici sui progetti a bando;
- contatti con alcune radio locali per possibili interviste a giovani e operatori;
- organizzazione di eventi particolari di sensibilizzazione al servizio nell'ambito del progetto di orientamento ai giovani della Caritas Diocesana di Genova, come per la festa di San Massimiliano;
- rapporti preferenziali con le scuole grazie alla sensibilizzazione ai temi della pace e della cittadinanza attiva curata dal Laborpace, Laboratorio Permanente di Ricerca ed Educazione alla Pace Caritas Diocesana di Genova ;
- organizzazione di percorsi di formazione e lavoro sulle tematiche legate al Servizio Civile e alla cittadinanza attiva aperti a tutti i giovani interessati.

A cura della Fondazione Auxilium

- Promozione sul sito www.fondazioneauxilium.it ;
- promozione e distribuzione di materiali in occasione degli eventi organizzati;
- attraverso la propria mailing list;
- attraverso la distribuzione di materiali cartacei e le bacheche;
- informativa ai propri volontari, in particolare quelli giovani;

Attraverso la C.L.E.S.C. (Conferenza Ligure Enti Servizio Civile)

Alla fine del 2004 si è costituita in Liguria la Conferenza Ligure Enti Servizio Civile di cui la Caritas è socia fondatrice ed è attualmente nel Consiglio di Presidenza. La C.L.E.S.C. anche in collaborazione con la Regione Liguria metterà in campo appositi strumenti di promozione:

- Promozione attraverso il sito www.clesc.it;
- attraverso interventi radiotelevisivi come già avvenuto in occasione dell'ultimo bando: Rai3 regionale, Telegenova, Telecittà, radio Babboleo;
- attraverso la stampa locale (conferenza stampa);
- attraverso la propria mailing list;
- attraverso la produzione di brochure e locandine;
- attraverso l'organizzazione di appositi eventi e la partecipazione ad eventi organizzati da terzi;
- attraverso le attività di sensibilizzazione in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del servizio civile (15 Dicembre);
- attraverso la fiera dei progetti: giornata di promozione dei progetti in occasione dell'uscita del Bando di servizio civile, attraverso stand informativi di ogni ente.

Attraverso i copromotori ed i partners.

Si rinvia al punto apposito. In generale:

"Volontari per l'Auxilium":

- promozione attraverso la rete dei propri soci (oltre 800);
- attraverso le proprie informative mensili;
- attraverso la distribuzione di materiali agli eventi organizzati.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE CON IL COINVOLGIMENTO DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE

Alcune tra le attività di promozione e sensibilizzazione prevedono il coinvolgimento dei giovani in servizio civile, attraverso la modalità e la struttura del gruppo di lavoro possibilmente trasversale a tutti i progetti e con l'aiuto di un coordinatore. Tra queste:

- Supporto in termini di testimonianza agli incontri di sensibilizzazione sul servizio civile a gruppi (scout, associazionismo), alle giornate informative durante il bando e alle giornate periodiche di orientamento, formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- redazione di articoli sul mensile Caritas Notizie;
- partecipazione in termini di testimonianza ad incontri di sensibilizzazione nelle scuole;
- partecipazione in termini di testimonianza a trasmissioni televisive;
- ampliamento della rete di contatti nei Vicariati della Diocesi anche attraverso la distribuzione di materiale informativo;
- promozione nelle Università, Biblioteche, studentati e altre realtà di aggregazione giovanile attraverso anche la distribuzione di materiale informativo;
- realizzazione di una "testimonianza fotografica" del proprio anno di servizio sia da allestire, sia da rendere visionabile sul sito www.caritasgenova.it;
- supporto all'organizzazione della giornata di San Massimiliano, giornata di sensibilizzazione all'obiezione di coscienza verso il territorio genovese;
- supporto all'organizzazione e realizzazione di altri eventi di promozione del servizio civile rivolti a giovani;
- partecipazione in termini di testimonianza ad eventi organizzati dalla Clesc (Conferenza Ligure Enti in Servizio Civile) ed in particolar modo alle attività in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del servizio civile (15 Dicembre) e alla fiera dei progetti (di cui sopra).

Le attività potrebbero avere come sede la medesima sede della formazione generale o altri luoghi fuori sede (ad esempio una scuola, una parrocchia etc..).

Nel complesso vengono svolte attività di promozione - sensibilizzazione della proposta di servizio civile e dei progetti per un totale di almeno 150 ore.

Di questo monte ore almeno 50 prevedono l'operatività in termini di testimonianza e supporto dei giovani in servizio civile con ampi spazi di creatività e originalità.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

SI RINVIA AL SISTEMA DI SELEZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE VERIFICATO IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

SI

22) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

Enti No Profit

VOLONTARI PER L'AUXILIUM

C.F.: GRNRNN47R69D969W

Sede: Via Bozzano 12, 16143 Genova

Tel 0105299528 - Fax 513675

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 17 del presente progetto, l'organizzazione garantirà un rilevante apporto nello sviluppo delle attività con la **presenza di 15 volontari** (vedi 8.2). Garantirà come descritto al punto 17 una parte del piano di promozione.

C.L.E.S.C.

C.F.: 95095200101

Sede: Via XX Settembre 12/4, 16121 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e come indicato nel punto 17 del presente progetto, l'associazione garantirà un rilevante apporto nella promozione del progetto sul territorio genovese.

Enti Profit

AMADORI – GESCO CONSORZIO COOPERATIVO

P.IVA: 02522130406

Sede: Via del Rio, 400 – 47020 S. Vittore di Cesena (FC)

(filiale di Genova in Via Isolagiugno 105 b 16015 Campo Ligure - GE)

Come indicato nella documentazione allegata e nel punto 8.1 del presente progetto, la Ditta Amadori – Gescos consorzio cooperativo collaborerà in qualità di partner del progetto fornendo per l'attività 1.Servizio Mensa e 5. Animazione i propri prodotti alimentari a costi di fabbrica.

SOGEGROSS Spa

P.IVA 01226470993

Sede: Lungotorrente Secca 3°, 16163 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e nel punto 8.1 del presente progetto, Sogegross Spa collaborerà in qualità di partner del progetto fornendo, per l'attività 1.Servizio Mensa, 2.Servizio Docce, 5. Animazione, prodotti alimentari e non alimentari a condizioni agevolate (3% premio fine anno sull'acquistato).

TONITTO 1939 SPA

P. IVA 00855590105

Sede: Via N.S. Lourdes 5, 16152 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e nel punto 8.1 del presente progetto, la Tonitto 1939 SPA collaborerà in qualità di partner del progetto fornendo per l'attività 1.Servizio Mensa e 5. Animazione i propri prodotti alimentari a costi di fabbrica.

PASTICCERIA SVIZZERA VITAL GASPERO SAS

P.IVA 02715980104

Sede: Via Albaro 9 r, 16145 Genova

Come indicato nella documentazione allegata e nel punto 8.1 del presente progetto, la Pasticceria Svizzera Vital Gaspero Sas collaborerà in qualità di partner del progetto fornendo per i primi tre mesi del progetto per l'attività 1.Servizio Mensa e 5.Animazione i propri prodotti alimentari a costi di fabbrica.

MAESTRI PIERI SNC

P.IVA 02720510102

Sede: Via Canepari 134/b, 16101 Serra Riccò (GE)

Come indicato nella documentazione allegata e nel punto 8.1 del presente progetto, la Ditta Maestripieri snc collaborerà nelle attività 1. servizio mensa, 2.servizio di docce fornendo gratuitamente i seguenti prodotti: pantofole, scarpe, candele, cestini per il pane.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Attività (vedi punto 8.1)	Risorse tecniche e strumentali previste
---------------------------	---

1. Servizio mensa	Postazione informatica completa Telefono e cellulare Locali cucina attrezzata Locali magazzino Banco semi-self Locali mense Cancelleria Distributore automatico di bevande calde Distributore automatico di bevande fresche e snack Bollitore per il the Indumenti di lavoro
2. Servizio docce	Indumenti di lavoro Armadi Asciugamani Shampoo Sapone Armadietto per la custodia degli effetti personali Locale adibito (2 postazioni) Attrezzatura usa e getta per ripristino locali.
3. Sportelli - 4. Supporto all'apprendimento - 5. Animazione	Vhs e videoteca completa Televisore videoproiettore dvd e cd stereo Materiale di cancelleria Automezzo della Fondazione Auxilium Collegamento internet adsl Materiale igienico sanitario Materiali decorativi per i locali in occasione delle festività; Macchina fotografica digitale Videoregistratore Lettore dvd-dvx Lavagna fogli mobili-e tradizionale Materiale ludico didattico per le attività ricreative; Postazione pc completa Libri, riviste, quotidiani Salone polifunzionale Biglietti trasporti pubblici

• **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI**

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Riconosciuti da parte del Corso di Laurea interfacoltà in "**Scienze per la Pace**" dell'**Università di Pisa**.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Riconosciuti da parte del Corso di Laurea interfacoltà in "**Scienze per la Pace**" dell'**Università di Pisa**.

28) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un **attestato** da parte di **Caritas Italiana** in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La **Caritas Diocesana di Genova** rilascia, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, ulteriore **documentazione** più dettagliata e particolareggiata.

In generale possono essere identificate le seguenti competenze, acquisibili nello svolgimento del presente progetto, distinte in tre ambiti:

- le competenze relative ad un sapere, cioè le conoscenze;
- le competenze relative ad un saper essere, cioè gli atteggiamenti;
- le competenze relative ad un saper fare, cioè i comportamenti.

Si è voluto inoltre fare una distinzione tra le competenze trasversali, cioè quelle derivanti da più ambiti e aree di attività inerenti il progetto e comuni a tutti i progetti promossi dalla Caritas Diocesana di Genova, e le competenze specifiche strettamente e unicamente legate all'ambito di servizio.

Sono indicate inoltre quali competenze sono riconosciute e certificate, mediante rilascio di un attestato, da parte dai seguenti Enti terzi:

- Ente terzo **“CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale Gino Matterelli”**, come da convenzione allegata.
- Ente terzo **“CPP - Centro Psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti - Piacenza”**, come da convenzione allegata.
- Ente terzo **“Centro Studi Medi” (FRSL)**

In generale sarà cura di quanti si occupano dell'accompagnamento dei giovani in Servizio Civile e dei formatori accompagnare ciascuno nella costruzione di un portafoglio competenze valido e certificato.

COMPETENZE TRASVERSALI

SAPERE (CONOSCENZE)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE/:
Legislazione inerente il Servizio Civile nazionale.	
Definizione del ruolo di giovane in Servizio Civile e relativi diritti e doveri.	
Quadro storico sul Servizio Civile in Italia.	
Quadro valoriale sul Servizio Civile (difesa della patria, dovere di solidarietà, ecc.).	
Le metodologie per la salvaguardia della privacy.	CGM
La difesa civile non armata e nonviolenta.	CPP
Principi di educazione alla pace in relazione all'esperienza di SC (approccio psicopedagogico).	CPP
Diritti umani.	
Elementi teorici e pratici di base riguardanti la relazione d'aiuto.	CGM
La tutela personale e la prevenzione del Burn Out.	
Quadro dei ruoli e delle attività all'interno di organizzazioni complesse e reti di servizi integrati.	
Elementi teorici e pratici di base riguardanti la progettazione sociale.	CGM
Il ruolo e le funzioni principali degli organismi del terzo settore, distinguendo fra il volontariato, l'associazionismo, la cooperazione sociale.	CGM

Prassi Base di Pronto Soccorso.	
Prassi Base di sicurezza sul lavoro.	

SAPER ESSERE (ATTEGGIAMENTI)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Adesione alla mission organizzativa.	
Gestione dello stress.	CPP
Gestione nonviolenta dei conflitti.	CGM CPP
Mediazione dei conflitti.	CPP
Collaborazione nel lavoro in team per produrre risultati collettivi.	CGM
Comunicazione interpersonale.	CPP
Assertività.	CPP
Disponibilità all'ascolto.	CPP
Flessibilità.	
Mediazione tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.	CGM
Comunicazione attenta alla dimensione multiculturale.	
Atteggiamento propositivo improntato alla cordialità e all'accoglienza.	CGM
Controllo della propria emotività in relazione alla sofferenza.	CGM
Autonomia di decisioni gestionali, seppure nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.	CGM
Responsabilità sulle scelte di consumo e di stile di vita.	
Adeguaarsi al contesto: linguaggio, atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.	CGM
Gestione della "giusta distanza" (distacco e vicinanza) nei confronti dell'utenza.	
Integrazione con altre figure /ruoli professionali e non.	

SAPER FARE (COMPORTAMENTI)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Lavorare per progetti.	
Adattarsi e integrarsi in un sistema di ruoli.	CPP
Capacità di Problem solving in relazione al contesto-situazione di servizio.	CPP
Possibilità di analisi e modulazione funzionale del proprio stile relazionale.	CPP
Fornire e ricevere feedback relazionali con funzione di autovalutazione.	CPP

Leggere il confronto con l'altro come occasione di auto-riflessività e auto-comprensione.	
Operare in un'ottica di promozione e animazione sociale.	
Progettare un piano di miglioramento personale e professionale.	
Rielaborare l'esperienza svolta in funzione del proprio Curriculum Vitae.	
Comunicazione di sostegno nell'ambito della relazione di aiuto.	
Responsabilizzazione rispetto alla gestione di sé e di una casa.	
Applicazione di tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.	CGM
Collaborare alla progettazione, organizzazione, e conduzione di attività di socializzazione, di eventi, di costruzione di reti.	
Organizzare il proprio lavoro in base al tempo, alle risorse, alle priorità.	
Fronteggiare situazioni di emergenza/imprevisti.	CGM
Usare strumenti di promozione.	
Usare strumenti di ricerca tematica (internet, libri, riviste, interviste).	

COMPETENZE SPECIFICHE

SAPERE (CONOSCENZE)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Conoscere la normativa sull'immigrazione e l'asilo politico	CGM MEDI'
Conoscere le condizioni sociali, politiche e culturali del Paese di provenienza del profugo.	CGM MEDI'
Conoscenza dei servizi per immigrati presenti nel territorio	MEDI'
Conoscere le modalità di assistenza legale per gli immigrati.	CGM MEDI'

SAPER ESSERE (ATTEGGIAMENTI)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Possedere capacità di accoglienza e di ascolto di persone straniere provenienti da qualsiasi paese.	CGM MEDI'
Capacità di accompagnare le persone straniere nel processo di integrazione sociale.	CGM MEDI'
Capacità di mediazione culturale.	CGM MEDI'

SAPER FARE (COMPORTAMENTI)	RICONOSCIUTE E CERTIFICATE DALL'ENTE:
Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.	CGM MEDI'
Progettazione di strumenti di supporto nell'apprendimento linguistico e culturale.	CGM MEDI'
Gestione di report di dati.	CGM
Gestione di un servizio docce.	CGM

• **FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

29) Sede di realizzazione:

Monastero dei Santi Giacomo e Filippo sito in Via P. Bozzano 12 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a settanta persone. Sono disponibili inoltre due aule più piccole utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppi. Il complesso è autorizzato dalla Provincia di Genova quale struttura idonea alla formazione permanente.

Nella struttura sono presenti e a disposizione locali attrezzati per la residenzialità.

30) Modalità di attuazione:

LA FORMAZIONE E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A PARTIRE DAI CONTENUTI PREVISTI PER LA FORMAZIONE GENERALE NELLA CIRCOLARE "LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI" E DAL SISTEMA DI FORMAZIONE VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO, IL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE SI ATTUA CON LE SEGUENTI TECNICHE E METODOLOGIE.

In particolare durante la formazione verranno impiegate metodologie formative di carattere attivo, alternando momenti di comunicazione, lezioni frontali, esercitazioni, lavori di gruppo, integrazioni esperienziali. Si utilizzerà inoltre lo strumento delle testimonianze e/o delle visite ad esperienze significative.

Il gruppo, con le sue esperienze, costituirà la principale risorsa di lavoro: il percorso formativo permetterà di rielaborare tali esperienze in funzione di un apprendimento e di un'acquisizione, consapevoli di nuove competenze.

Il percorso formativo si articolerà in 4 fasi (descritte nel dettaglio al punto 34 in relazione ai contenuti) che avranno carattere intensivo e, relativamente alla prima e seconda fase, residenziale. Le ore di **lezione frontale** previste sono 27 così ripartite:

Prima Fase: 12

Seconda Fase: 5

Terza Fase: 5

Quarta Fase: 5

Le ore di **dinamiche non formali** (esercitazioni personali su compito, lavori di gruppo, simulazioni e role playing, ecc.) sono pari a 23 così ripartite:

Prima Fase: 8

Seconda Fase: 9

Terza Fase: 3

Quarta Fase: 3

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei giovani in servizio civile e alle loro esigenze formative che verranno monitorate ad ogni appuntamento.

Tutte le fasi, infatti, prevedono specifiche unità di valutazione realizzate in collaborazione con la funzione di tutoraggio attraverso appositi questionari e schede di valutazione, momenti di lavoro individuali e discussioni guidate in gruppo, volte a monitorare il grado di soddisfazione raggiunto e l'evoluzione dei bisogni formativi.

Inoltre, durante le varie sessioni di monitoraggio del progetto (vedi voce 21) verranno proposti approfondimenti tematici inerenti ai contenuti di formazione generale a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

33) Contenuti della formazione:

A PARTIRE DAI CONTENUTI PREVISTI PER LA FORMAZIONE GENERALE NELLA CIRCOLARE “LINEE GUIDA PER LA FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI” E DAL SISTEMA DI FORMAZIONE VERIFICATO DALL’UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO, SI PROPONE UNA FORMAZIONE GENERALE CHE PREVEDE QUATTRO FASI.

La **Formazione Generale** è finalizzata a fornire ai volontari l'insieme delle competenze “base” (in relazione ai contenuti riportati nella circolare “linee guida per la formazione generale dei volontari” ed a quanto espresso nel sistema di formazione depositato presso l'UNSC in sede di accreditamento) per poter assumere, interpretare e interiorizzare l'esperienza del Servizio Civile secondo le indicazioni della normativa vigente. E' articolata in 4 fasi per poter stimolare e accompagnare il processo di sviluppo e crescita dei giovani in servizio nei loro primi mesi di esperienza. Riteniamo strategico infatti diluire la formazione in più fasi (comunque intensivi su almeno una giornata intera d'aula per evitare un'eccessiva frammentazione) se pur ravvicinate nei primi quattro mesi, al fine di favorire maggiormente l'interiorizzazione dei contenuti e attivare un accompagnamento formativo puntuale sui primi mesi di servizio.

SCHEMA FORMAZIONE GENERALE

Prima Fase:

In questa prima fase verranno affrontati i temi inerenti la scelta del Servizio Civile, con particolare attenzione ad inquadrarla nel più ampio contesto della nonviolenza e della difesa popolare nonviolenta e con particolare riferimento alla tradizione dell'impegno della Caritas su questi temi.

Tale particolare attenzione e conseguente forte investimento, è anche alla base della realizzazione di una specifica Certificazione di competenze relative alla gestione nonviolenta dei conflitti e alle pratiche di difesa civile e non armata realizzata attraverso il Centro Psicopedagogico per la Pace e la gestione dei conflitti, istituto di ricerca e formazione di Piacenza, operante a livello nazionale (vedi punto 29).

Seminario di 3 giornate per un totale di 20 ore entro il primo mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo, storico e valoriale.
- Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale.
- Il ruolo del volontario in servizio civile e diritti e doveri del volontario.
- La Difesa della Patria e la protezione civile.
- Servizio Civile, Nonviolenza e Difesa Civile Non armata e Nonviolenta.
- Il Servizio Civile in Caritas: un impegno per la pace, la giustizia e la solidarietà.
- Contratto formativo: costruzione e motivazione del gruppo in formazione.

Seconda Fase:

In questa seconda fase verranno affrontate le dimensioni della relazione, della socialità e della solidarietà, considerate coordinate principi connotanti l'esperienza del Servizio Civile.

Seminario di 2 giornate per un totale di 14 ore entro il terzo mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Elementi di animazione sociale.
- Il lavoro per progetti e la dimensione del gruppo di lavoro.
- La gestione nonviolenta e trasformativa dei conflitti nelle relazioni.

Terza Fase:

In questa terza fase verrà messo al centro dell'attenzione il tema della cittadinanza attiva. Verrà esplorato il variegato mondo del terzo settore e del volontariato, presentate esperienze, campagne, buone prassi.

Seminario di 1 giornata per un totale di 8 ore entro il quarto mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Cittadinanza attiva, partecipazione responsabile e solidarietà.
- Globalizzazione, informazione e mass media.
- Servizio Civile, associazionismo e volontariato.
- Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.
- Cittadinanza europea e Corpi Civili di Pace.

Quarta Fase:

In questa quarta e ultima fase verranno affrontati i temi collegati ai diritti umani nel tempo della globalizzazione e dei mass media. Verrà inoltre proposto un momento di conoscenza delle realtà territoriali che operano nel campo dell'educazione alla pace, alla nonviolenza e ai diritti umani.

Seminario di 1 giornata per un totale di 8 ore entro il quarto mese di servizio.

In particolare verranno affrontati i seguenti contenuti:

- Diritti umani.
- Il rapporto con la diversità e l'educazione interculturale.
- Esperienze di educazione alla pace, ai diritti e all'intercultura sul territorio genovese.
- Facilitare trasferibilità e orientamento per il futuro.

Tabella comparativa contenuti della formazione generale

MODULI UNSC	MODULI CARITAS GENOVA
• L'identità del gruppo in formazione	• Contratto formativo: costruzione e motivazione del gruppo in formazione. • Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione. • Facilitare trasferibilità e orientamento per il futuro.
• Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà	• Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo, storico e valoriale. • Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Nazionale. • Il ruolo del volontario in Servizio Civile e diritti e doveri del volontario. • La Difesa della Patria e la protezione civile. • Servizio Civile, Nonviolenza e Difesa Civile Non armata e Nonviolenta.
• La normativa vigente e la Carta di impegno etico	
• Diritti e doveri del volontario del Servizio Civile	
• Il dovere di difesa della Patria	
• La difesa civile non armata e nonviolenta	
• La protezione civile	• La Difesa della Patria e la protezione civile. • Cittadinanza attiva, partecipazione responsabile e solidarietà. • Cittadinanza europea e Corpi Civili di Pace.
• La solidarietà e le forme di cittadinanza	
• Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato	• Servizio Civile, associazionismo e volontariato • Il Servizio Civile Nazionale: quadro di riferimento normativo.
• Presentazione dell'Ente	• Il Servizio Civile in Caritas: un impegno per la pace, la giustizia e la solidarietà.
• Il lavoro per progetti	• Elementi di animazione sociale. • Il lavoro per progetti e la dimensione del gruppo di lavoro. • La gestione nonviolenta e trasformativa dei conflitti nelle relazioni.

34) Durata:

FORMAZIONE GENERALE

Prima Fase: 20 ore ad inizio servizio (entro il primo mese dall'entrata in servizio).
Seconda Fase: 14 ore entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
Terza Fase: 8 ore entro il quarto mese dall'entrata in servizio.
Quarta Fase: 8 ore entro il quarto mese dall'entrata in servizio.

TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE: 50 ORE

Realizzate entro il quarto mese dall'entrata in servizio.

• FORMAZIONE SPECIFICA (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Monastero dei Santi Giacomo e Filippo, sito in Via P. Bozzano 12 a Genova.

La struttura ospita al proprio interno un'aula dotata di strumentazione didattica multimediale, capace di ospitare fino a settanta persone. Sono disponibili inoltre due aule più piccole, utili per momenti di approfondimento e lavori in gruppo. Il complesso è autorizzato dalla Provincia di Genova quale struttura idonea alla formazione permanente.

Alcune sessioni si terranno nella sede di realizzazione del progetto (vedi punto 16).

36) Modalità di attuazione:

LA FORMAZIONE SPECIFICA E' EFFETTUATA IN PROPRIO, PRESSO L'ENTE, CON FORMATORI DELL'ENTE.

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

BORRELLI LUCIA

Infermiera professionale e assistente sanitaria (diplomi universitari). Nella formazione specifica (2° modulo) approfondirà gli elementi di primo soccorso, di igiene e di prevenzione delle malattie infettive.

BRISIGOTTI VALERIA

Laureata in scienze della formazione primaria, possiede il titolo di Master universitario di I livello in didattica dell'italiano a stranieri. Insegnante di sostegno presso la Scuola primaria "G. Daneo", è componente della commissione "Accoglienza e prima alfabetizzazione degli alunni stranieri" presso la Direzione didattica "Maddalena" di Genova. Dal 2007 è docente di lingua e cultura italiana per studenti richiedenti asilo politico del Progetto SPRAR (Ministero dell'Interno) presso l'Area Stranieri della Fondazione Auxilium. Nel 3° modulo di formazione specifica si occuperà delle modalità di apprendimento della lingua italiana come L2 (lingua seconda).

BUCALO PAOLO

Laureato in architettura. Abilitato ad assumere incarichi di RSPP (legge 626) e di prevenzione incendi (legge 818). Coordinatore per la sicurezza (legge 494). Suo il compito di fornire gli elementi legislativi e teorico-pratici di base relativi alla sicurezza nei luoghi di lavoro (2° modulo).

CANELLA FEDERICA

Laureata in filosofia ad indirizzo psicologico. Ha al suo attivo oltre dieci anni di esperienza nel settore dell'accoglienza e dei servizi a fasce sociali svantaggiate. In quanto Operatore Locale di Progetto seguirà la formazione in equipe e il coaching, oltre alla formazione riguardante la mediazione culturale e gli aspetti legislativi inerenti il progetto (4° modulo).

FOGLINO LUCIA

Laureata in lettere antiche. Da oltre un decennio è responsabile dell'Osservatorio diocesano delle povertà presso la Caritas diocesana di Genova (dal 2003 coordina inoltre gli osservatori diocesani liguri). Ha collaborato ad alcune pubblicazioni e ha al suo attivo corsi di formazione sulle metodologie di indagine in campo sociale. Nel 5° modulo della formazione specifica si occuperà delle varie forme di povertà presenti sul territorio.

GHERSI LAURA MARIA

Possiede il diploma di maturità socio-psico-pedagogica e ha frequentato numerosi corsi di formazione. Da oltre quattro anni opera con le persone straniere e/o richiedenti asilo politico. Nel 4° modulo si occuperà di fornire ai volontari gli elementi basilari per un'educazione interculturale.

LAGO DAVIDE

Dottore di ricerca in scienze dell'educazione e laureato in filosofia. Formatore accreditato di Caritas Italiana per il Servizio civile nazionale. Da molti anni attivo nel campo della formazione, è coordinatore di progetti di formazione post-laurea presso il Servizio formazione permanente dell'Università di Genova. Coordinerà i vari moduli della Formazione specifica (intervenedo nel 1°, nel 2° e nel 5°), interfacciandosi con gli OLP e con il Responsabile della formazione dell'Area giovani e servizio civile della Caritas di Genova.

LERTORA FABRIZIO

Laureato in ingegneria elettronica ed educatore professionale. Formatore accreditato di Caritas italiana per il Servizio civile nazionale. Responsabile del Laborpace della Caritas di Genova. Responsabile della formazione dell'Area giovani e servizio civile della Caritas di Genova. Formatore presso il CPP (Centro psicopedagogico per la pace e la gestione dei conflitti) di Piacenza. Ha al suo attivo molteplici esperienze in campo formativo e nella progettazione di attività educative. Supervisionerà l'intero percorso formativo previsto.

MORTARA ALBERTO

Laureato in scienze della formazione (esperto dei processi formativi). Membro del direttivo FIOPSD (Federazione italiana organismi persone senza dimora) dal 1998 al 2002. Membro della Consulta regionale sui problemi alcoolcorrelati dal 1999 al 2003. Rappresentante della Fondazione Auxilium nel gruppo tecnico-operativo "Servizi per senza dimora" del Comune di Genova dal 2000 al 2003. Ha al suo attivo molteplici esperienze professionali e di progettazione di percorsi formativi. All'interno della formazione specifica (1° modulo), presenterà le differenti aree di intervento della Fondazione Auxilium.

MUSSO CHIARA

Laureata in scienze dell'educazione. In quanto Operatore Locale di Progetto, sarà punto di riferimento per i volontari durante tutta la formazione specifica. Nel 3° e nel 4° modulo curerà in particolare la formazione in equipe, il coaching e alcuni approfondimenti tematici inerenti specifiche attività di progetto (animazione del tempo libero, comunicazione, raccolta e registrazione dati, aspetti legislativi, educazione interculturale e mediazione culturale).

PEZZANA PAOLO

Laureato in giurisprudenza, è dottorando di ricerca in Scienze organizzative e direzionali all'Università Cattolica di Milano. È presidente nazionale della FIOPSD (Federazione italiana organismi persone senza dimora). È esperto in scienze politiche e sociali, con particolari competenze nel campo della lotta alla povertà e della grave emarginazione adulta. Ha al suo attivo numerosi incarichi svolti in seno a Caritas Italiana e a Caritas Europa. Dal 2008 al 2009 è stato consulente della Commissione Europea nel processo di riforma del sistema di aiuto alimentare agli indigenti. Nel 2° modulo di formazione specifica si occuperà del tema relativo al sistema dei servizi sociali, con particolare riferimento al concetto di welfare community.

PITTALUGA ANGELO FILIPPO

Laureato in giurisprudenza, è dottore di ricerca in sociologia del diritto. Ha svolto attività di ricerca sulle condizioni dei migranti e dei rifugiati durante il Servizio civile internazionale, svolto in Africa nel 2009. Durante la formazione specifica si occuperà degli aspetti legislativi legati al progetto, dei percorsi di ricerca e formazione che utilizzano il metodo autobiografico, nonché della raccolta dei dati, della comunicazione e di alcuni elementi di educazione interculturale (3° e 4° modulo).

RINZIVILLO ROSALBA

Laureata in filosofia (indirizzo psicopedagogico). Diploma di Counsellor professionista centrato sulla persona. Iscritta al registro nazionale del Coordinamento nazionale counsellor professionisti (CNCP) con la qualifica di "Counsellor professionista". Ha all'attivo molteplici esperienze formative e professionali sul tema della relazione d'aiuto, tema di cui si occuperà durante la formazione specifica (2° e 5° modulo), ponendolo in rapporto all'esperienza relazionale dei volontari con le persone incontrate in servizio.

TORRE ANDREA TOMASO

Laureato in storia. Per Caritas italiana è componente del Coordinamento nazionale immigrazione. Dirige il Centro studi Medi-Migrazioni e Mediterraneo. Collabora con la Facoltà di scienze della formazione dell'Università di Genova. È autore di numerose pubblicazioni inerenti il tema dell'immigrazione. Si occuperà della formazione specifica inerente l'immigrazione nel territorio di Genova e in Liguria, i percorsi di integrazione dello straniero e i servizi rivolti agli stranieri nel territorio (nel 4° modulo).

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Negli incontri di formazione previsti nei vari moduli verranno impiegate metodologie di carattere attivo, alternando a momenti di comunicazione frontale esercitazioni, studi di caso, lavori di gruppo e integrazioni esperienziali. Sono inoltre previste azioni di verifica, di accompagnamento personalizzato (coaching) e di formazione in equipe.

Si rinvia anche alle tecniche e alle metodologie di realizzazione previste nel sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica ha lo scopo di garantire ai giovani in servizio civile l'acquisizione delle competenze necessarie alla realizzazione delle attività di progetto. La formazione specifica è articolata in cinque moduli, così da poter sostenere il carattere di "work in progress" dell'esperienza di servizio e rappresentare quindi l'occasione per integrare e rafforzare le competenze via via acquisite grazie anche dalla rielaborazione personale dell'esperienza stessa.

La formazione specifica ha una durata complessiva di 72 ore e verrà realizzata entro il quarto mese di servizio.

1°MODULO – Introduzione al progetto (16 ore)

Il primo modulo corrisponde all'entrata in servizio dei volontari e si articola in tre parti: conoscenza del progetto; conoscenza della struttura; conoscenza delle attività.

Obiettivi: Introduzione all'organizzazione specifica del Servizio Civile Nazionale all'interno dei progetti della Caritas diocesana di Genova; presentazione dettagliata del programma della formazione specifica e realizzazione del relativo patto formativo; definizione di una mappa e di un percorso di orientamento rispetto alle funzioni e ai ruoli di supporto all'esperienza del giovane; conoscenza della realtà territoriale e introduzione al lavoro di rete; introduzione all'organizzazione specifica delle attività di progetto e del contesto operativo a esse collegato; definizione di una mappa e di un percorso di orientamento in proposito; analisi dei bisogni formativi individuali rispetto alle attività; presentazione dei ruoli, dei luoghi e dei riferimenti della sede; condivisione in merito alle modalità di accompagnamento proprie dell'OLP.

Periodo di svolgimento: inizio servizio.

2°MODULO – Seminario intensivo (16 ore)

Il secondo modulo consiste in un seminario intensivo della durata di 16 ore articolato su due giornate.

Obiettivi: fornire gli strumenti essenziali allo svolgimento del servizio all'interno del progetto. E' di diretta competenza dell'Area Giovani e Servizio Civile che, in collaborazione con l'OLP, provvede a progettare e realizzarla. I principali contenuti previsti sono i seguenti: il sistema dei servizi sociali in Italia con particolare riferimento al concetto di "welfare community"; elementi di sicurezza del lavoro; elementi di primo soccorso, di igiene e di prevenzione delle malattie infettive; la relazione d'aiuto e il rapporto con le persone in difficoltà.

Periodo di svolgimento: entro il primo mese di servizio.

3°MODULO – Le attività del progetto (16 ore)

Il terzo modulo ha lo scopo di mettere rapidamente il volontario in condizione di svolgere bene le attività di progetto, fornendogli tutti gli strumenti di base necessari. Per questo motivo, oltre ad incontri di approfondimento tematico con esperti in relazione alle attività specifiche di progetto, sono previsti alcuni momenti di formazione in equipe e altri di verifica personale con l'OLP (coaching).

Obiettivi: Favorire al massimo la realizzazione delle attività di progetto grazie all'acquisizione dei principali strumenti necessari e coinvolgendo nel percorso le figure di riferimento del giovane in servizio; incentivare le modalità di mutua formazione tipiche del lavoro in equipe; consentire, tramite l'attività di coaching, l'emersione della valenza formativa insita nell'esperienza vissuta quotidianamente dal giovane in servizio.

Periodo di svolgimento: entro il terzo mese di servizio.

4°MODULO – Le aree di azione del progetto (16 ore)

Il quarto modulo si distingue leggermente dal terzo perché mira esplicitamente a favorire la rielaborazione del percorso che il volontario sta vivendo. Questo avverrà continuando la formazione specifica relativa alle attività del progetto ma dandole un taglio più ampio, capace di far emergere gli scenari "macro" all'interno dei quali esse si collocano. In questo modo si intende favorire quanto più possibile la crescita culturale del volontario, proprio a partire dalle attività che compie ogni giorno, ripensate e rilette con l'aiuto di esperti del settore. Anche in questo modulo sono previsti alcuni momenti di formazione in equipe e altri di verifica personale con l'OLP (coaching).

Obiettivi: Favorire al massimo la realizzazione delle attività di progetto e l'analisi del loro contesto, coinvolgendo nel percorso le figure di riferimento del giovane in servizio; approfondire aspetti giudicati importanti con l'aiuto di esperti; incentivare le modalità di mutua formazione tipiche del lavoro in equipe; consentire, tramite l'attività di coaching, l'emersione della valenza formativa insita nell'esperienza vissuta quotidianamente dal giovane in servizio.

Periodo di svolgimento: entro il quarto mese di servizio.

5°MODULO – Seminario finale (8 ore)

L'ultimo modulo ha una durata di 8 ore e ha la forma di un seminario di una giornata intera. Nel dettaglio, quattro ore saranno dedicate a tematiche trasversali al progetto, mentre altre quattro sono pensate per favorire un lavoro più personale.

Obiettivi: fornire al volontario ulteriori strumenti formativi relativamente alle attività di progetto; favorire la rielaborazione e la sintesi di quanto emerso nei primi quattro mesi di servizio civile, consentendo l'appropriazione consapevole di quanto appreso e stimolando un rilancio a livello motivazionale; verificare la formazione specifica nel suo complesso.

Periodo di svolgimento: entro il quarto mese di servizio.

Quadro sintetico dei contenuti della formazione specifica:

1°MODULO Introduzione al progetto (16 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>Conoscenza del progetto</u> Obiettivi e attività; organizzazione tecnica; procedure operative; adempimenti amministrativi; diritti e doveri dei volontari; modulistica; competenze acquisibili; figure di riferimento; calendario della formazione generale; presentazione della formazione specifica, del monitoraggio e del project work	tutte le attività (contenuti trasversali)	6	Davide Lago Fabrizio Lertora
<u>Conoscenza della struttura</u> Le differenti aree di intervento della Fondazione Auxilium; visita ad alcune sedi della fondazione e presentazione dei volontari agli operatori	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Alberto Mortara Davide Lago
<u>Conoscenza della struttura</u> Visita alla sede centrale della Caritas; accoglienza dei volontari, presentazione dell'organizzazione	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Davide Lago
<u>Conoscenza della struttura</u> Visita alla sede di servizio propria dei volontari e loro presentazione ufficiale agli altri operatori	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Chiara Musso Federica Canella Davide Lago
<u>Conoscenza delle attività</u> Introduzione al contesto del progetto: i luoghi, le persone, l'organigramma e il ruolo dei volontari nel contesto della sede di servizio	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Chiara Musso Federica Canella
Accompagnamento e verifica del modulo		2	Davide Lago

2°MODULO Seminario intensivo (16 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>Il sistema dei servizi sociali</u> Servizi sociali a livello nazionale e a livello locale; concetto di "welfare community"; comparazione dei sistemi di welfare tra i paesi dell'Unione Europea; ruolo del terzo settore, dei diversi attori sociali e dei cittadini	1.2, 1.4 2.2, 2.3 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 4.2, 4.3, 4.4 5.1, 5.3, 5.4, 5.5, 5.7, 5.8	4	Paolo Pezzana
<u>Elementi di sicurezza sul lavoro</u> Legislazione sulla sicurezza; concetti di rischio e di danno; obblighi del datore di lavoro; diritti e doveri dei lavoratori/volontari; abitudini virtuose da adottare sul luogo di lavoro; rischi da videoterminale e problemi di postura nelle mansioni sedentarie; esercitazione sulla segnaletica di sicurezza; visita guidata per individuare situazioni "a norma" o "fuori norma"	1.2, 1.3 2.2 3.3, 3.4 4.3 5.2, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7	3	Paolo Bucalo Davide Lago
<u>Elementi di primo soccorso e igiene</u> Distinzione tra primo soccorso e pronto soccorso; piccoli interventi di medicazione; simulazione di chiamata al 118; elementi di igiene personale e sul luogo di lavoro; elementi di prevenzione delle malattie infettive;	1.2, 1.3 2.2 4.3 5.2, 5.4, 5.5, 5.6	3	Lucia Borrelli Davide Lago

la cassetta di primo soccorso sul luogo di lavoro e in casa			
<u>La relazione di aiuto</u> Rapporto con le persone in difficoltà, capacità di ascolto e di empatia, comportamenti virtuosi e comportamenti problematici, ruolo delle emozioni e del vissuto personale, gestione delle relazioni con utenti e operatori	1.2, 1.3, 1.4 2.2, 2.3 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 4.2, 4.3, 4.4, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.8	4	Rosalba Rinzivillo
Accompagnamento e verifica del modulo		2	Davide Lago

3°MODULO Le attività del progetto (16 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>L'autobiografia come percorso di riconoscimento sociale</u> I differenti approcci al racconto autobiografico (con video-esercitazioni)	4.2, 4.4	4	Angelo Pittaluga
<u>L'apprendimento dell'Italiano come L2</u> Le abilità coinvolte (ascoltare, leggere, parlare, scrivere); le difficoltà proprie delle persone adulte in formazione; le difficoltà interne della lingua per i differenti gruppi linguistici	4.2, 4.3, 4.4	2	Valeria Brisigotti
<u>L'animazione del tempo libero</u> Il tempo libero come spazio di creatività; i benefici dell'attività fisico-sportiva per la socializzazione della persona e per la gestione dello stress	5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.8	2	Chiara Musso
<u>Elementi di comunicazione</u> Requisiti per una buona comunicazione con il pubblico; la realizzazione di un evento e la redazione di un comunicato stampa	3.2, 3.3 5.1, 5.4, 5.7, 5.8	2	Chiara Musso, Angelo Pittaluga
<u>Registrazione ed elaborazione dati</u> Come funziona la banca dati del centro; come si elaborano i dati; normativa sulla privacy e deontologia	3.2, 3.4	2	Chiara Musso, Angelo Pittaluga
Formazione in equipe	1.4, 2.3, 3.5, 4.4, 5.1, 5.8	2	Chiara Musso Federica Canella
Coaching	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Chiara Musso Federica Canella

4°MODULO Le aree di azione del progetto (16 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
<u>La legislazione inerente il progetto</u> Presentazione del Progetto SPRAR (Sistema di protezione richiedenti asilo e rifugiati), aspetti legali riguardanti la richiesta di asilo politico; approfondimenti delle normative riguardanti l'"art. 18" e l'"art. 13"	tutte le attività (contenuti trasversali)	4	Chiara Musso Federica Canella Angelo Pittaluga
<u>Elementi di educazione interculturale</u> Cibo e intercultura: il valore del cibo e della nutrizione nelle diverse culture; le feste religiose e la loro relazione con l'alimentazione; cura del corpo e intercultura: dimensione valoriale e dimensione medico-sanitaria nella cultura del corpo e dell'igiene personale	1.2, 1.3, 1.4 2.2, 2.3 3.2, 4.2, 4.3, 4.4 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8	4	Chiara Musso Angelo Pittaluga Laura Gherzi
<u>Analisi del fenomeno migratorio</u> L'immigrazione nel territorio di Genova e in Liguria; i percorsi di integrazione dello straniero e i servizi rivolti agli stranieri nel territorio	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Andrea Torre
<u>La mediazione culturale</u> Ruolo e funzioni del mediatore culturale (con testimonianza)	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Chiara Musso Federica Canella
Formazione in equipe	1.4, 2.3, 3.5, 4.4, 5.1, 5.8	2	Chiara Musso Federica Canella
Coaching	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Chiara Musso Federica Canella

Seminario finale (8 ore)			
contenuti	attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti	n° ore	formatori
La povertà e le sue forme L'Osservatorio delle povertà come strumento di lettura del disagio vissuto nel territorio	1.2, 1.4 2.2, 2.3 3.4, 3.5 4.2, 4.3, 4.4 5.1, 5.8	2	Lucia Foglino
La relazione di aiuto (ripresa) Rapporto con le persone in difficoltà; capacità di ascolto e di empatia; comportamenti virtuosi e comportamenti problematici; ruolo delle emozioni e del vissuto personale; gestione delle relazioni con utenti e operatori	1.2, 1.3, 1.4 2.2, 2.3 3.2, 3.3, 3.4, 3.5 4.2, 4.3, 4.4, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.8	2	Rosalba Rinzivillo
Verifica intermedia del progetto ripresa degli obiettivi iniziali; stato di avanzamento delle attività; analisi dei punti critici emersi; rilancio motivazionale in vista dei mesi successivi	tutte le attività (contenuti trasversali)	2	Chiara Musso, Federica Canella
Verifica del modulo e della formazione specifica nel suo complesso		2	Davide Lago

41) Durata:

- **1°MODULO:**
16 ore di formazione a inizio servizio.
- **2°MODULO:**
16 ore di formazione entro il primo mese dall'entrata in servizio.
- **3°MODULO:**
16 ore di formazione entro il terzo mese dall'entrata in servizio.
- **4°MODULO:**
16 ore di formazione entro il quarto mese dall'entrata in servizio.
- **5°MODULO:**
8 ore di formazione entro il quarto mese dall'entrata in servizio.

Durata complessiva della Formazione Specifica: 72 ore.

• ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE:

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

SI RINVIA AL SISTEMA DI MONITORAGGIO VERIFICATO DALL'UNSC IN SEDE DI ACCREDITAMENTO.

Data: 28 febbraio 2011

Il Responsabile legale dell'ente
(Sac. Vittorio NOZZA Direttore)

Il Condirettore della Caritas diocesana
(Franco Catani)
